

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 23 novembre 2023

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di argomenti riportati nell'ordine del giorno.

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 12:41

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente la consigliera Zanatta.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consiglieri, prendete posto. Intanto facciamo la verifica del numero legale. Apro la votazione. Chiuso.

Presenti: 24

È raggiunto il numero legale.

Allora, nomino scrutatori la Consigliera Visentin, il Consigliere Bazzaro, il Consigliere Rosteghin.

Adesso Stefano vi consegnerà un nastro rosso. Procedo con una comunicazione, un messaggio. "A pochi giorni dalla 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne' un altro atroce femminicidio si è appena consumato nei confronti di una giovane studentessa, questo richiamo doloroso alla realtà è un segno che non possiamo e non dobbiamo ignorare. La violenza di genere è una piaga che attraversa le barriere di età, classe sociale e cultura, colpendo indistintamente le nostre madri, figlie, sorelle e amiche, è un problema che riguarda tutti noi, come individui e come società, e davanti al quale non si può più tacere. Dobbiamo lavorare insieme per creare una comunità che promuova il rispetto reciproco, l'uguaglianza e la solidarietà. La violenza sulle donne che si spinge fino al

femminicidio è un problema culturale e sociale e, purtroppo, lo squilibrio di potere nei rapporti fra i sessi è ancora forte. C'è un cambiamento, ma non è rapido, non c'è stata ancora una vera svolta perché i messaggi che arrivano dalla società sono contrastanti. Non è più il tempo delle parole, è il tempo di agire, ognuno di noi al meglio delle proprie possibilità, ognuno di noi attuando azioni concrete, superando ideologie e steccati mentali. Con questo messaggio congiunto che unisce in un'unica voce i Presidenti dei Consigli Comunali delle principali città italiane, chiediamo ai nostri rappresentanti parlamentari di agire in maniera celere per contrastare un fenomeno che, purtroppo, è in costante crescita, e dichiariamo la nostra piena condanna a qualsiasi atto di violenza. Forte sarà il nostro impegno perché ogni comunità diventi un luogo sicuro e solidale per le donne, dove possano vivere libere dalla paura e dove ognuna indistintamente possa godere della sua vita in tutta sicurezza e dignità. In questo momento di dolore ci uniamo nel cordoglio alla famiglia di Giulia e di tutte le famiglie distrutte dai femminicidi, che la loro memoria sia onorata da azioni concrete atte ad estirpare la violenza di genere dalla nostra società. I Presidenti del Consiglio Comunale di Venezia, Aosta, Alessandria, Bologna, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Grosseto, La Spezia, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Ragusa, Roma, Sassari, Torino, Trani, Trento, Trieste". Adesso chiedo a tutti voi un minuto di silenzio per Giulia, a cui seguirà un minuto di applauso per lei e per tutte le donne vittime dei femminicidi.

(Seguono un minuto di silenzio e un minuto di applausi)

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, visto l'orario, facciamo 45 minuti di pausa, non di più, e poi iniziamo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA:

LA SEDUTA VIENE RIPRESA:

PRESIDENTE DAMIANO:

Iniziamo. Allora, partiamo con l'Allegato A, che è la Proposta 1059 – **Procedura di "Sportello Unico per le Attività Produttive", ai sensi del D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010 e Legge Regionale Veneto n. 5 del 31 dicembre 2012 art. 3, per il progetto di ampliamento della ditta General Sistem a porto Marghera. Parere favorevole alla deroga.** Quindi, votiamo l'Allegato A. chiudo. No, aspettiamo, va beh... Amen. Voterà la mozione.

Favorevoli: 24

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

C'è una **Mozione** collegata, **la numero 530**. Prego, Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Allora, noi lo abbiamo detto anche in Commissione, siamo stati favorevoli a questa proposta e anche più in generale al tema di rilanciare Porto Marghera, quindi, se ci sono delle opportunità economiche come quella che abbiamo visto, insomma, di imprese che vogliono provare a migliorare ed espandersi è assolutamente positivo, quello che chiediamo è in linea con quanto detto in Commissione, cioè quello di provare a continuare un percorso sul tema della nuova riconversione anche ambientale, della transizione ecologica, che è un tema forte. In parte il ridurre le navi, quindi già questo percorso è avviato, quello che vogliamo porre è, siccome comunque questo tipo di attività comporterà un indotto anche di traffico, si parla di 150 camion che ruoteranno all'interno di questa attività, comunque invitare a fare un percorso graduale, senza vincoli puntuali, quindi è un impegno, tra virgolette, "di strategia", di migliorare l'impatto ambientale. Quindi, leggo soltanto il dispositivo, quindi: "Di farsi parte attiva affinché il progetto di ampliamento della ditta che abbiamo votato sia accompagnato da uno studio che preveda soluzioni a basso impatto ambientale pari all'espletamento della propria attività", quindi, non è una cosa divincolante però dà l'idea di come questa Amministrazione, secondo me, debba provare, su qualsiasi attività su Porto Marghera, a dire: sì sviluppo economico ma anche altrettanto attenzione costante all'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Solo per una precisazione, perché nella mozione si scrive: "Come previsto dai protocolli per una riconversione industriale...", mi dice quali sono i protocolli?

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, io parto dal protocollo, per esempio, del 1998, cioè, quindi, un primo protocollo che all'interno dei vari... quello che ha introdotto il SIMAGE, per intenderci, prevedeva che la riconversione... è un protocollo fatto da Confindustria, dai Sindacati, anche dal Comune di Venezia, dalla Provincia, allora c'era la Provincia, la Regione Veneto...

(Intervento fuori microfono)

Sì, è un accordo di programma, esatto... in quell'accordo là si dava come indicazione generale anche l'idea che ben venga la riconversione su Porto Marghera, anche lo sviluppo, ma sempre con un'attenzione a questo tipo di ambiente, se il problema è: non è circoscritto a questo tipo di protocollo, che tra l'altro è un accordo, a dire la verità, possiamo anche togliere la frase, insomma, non è... è, come ricorda bene il Consigliere Bettin, che all'epoca probabilmente era uno dei protagonisti della sua sigla, è un accordo di programma che parlava proprio di riconversione di Porto Marghera, in cui si diceva, appunto, proviamo a tenere in piedi questi due tasselli, no...? La riconversione, quindi bene lo sviluppo, ma anche una attenzione costante all'impatto che ogni attività produce da un punto di vista ambientale. Se vogliamo togliere quella frase, per poterla condividere insieme, ovviamente nessun problema.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Io penso che, quando si fa una mozione o un emendamento, comunque, ci sia il principio di suggerire qualcosa di possibile, e, come previsto dai protocolli, quando già questo progetto non lavora solo sull'ampliamento dell'altezza del silos, che l'abbiamo compreso tutti, ma il raddoppio della quantità di materiale da immagazzinare riduce alla metà l'arrivo delle navi, già questo è un principio atteso da questo tipo di progetto. E poi io ho cercato di trovare una modalità per poterlo interpretare, tutta la parte viabilistica all'interno dell'area industriale di Porto Marghera compete a più enti e a più strutture, ora, da dove comincia il lavoro che preveda soluzioni a basso impatto ambientale e dove finisce, punto di domanda? La vedo complessa. Attuando poi... che non è un principio per cui lo facciamo ma non è obbligatorio, perché, quando lei mi scrive: "Attuando tutte le verifiche e i controlli necessari", non mi sembra che sia un principio dire: "Ma sì, tanto non è vincolante". Ne avevamo già parlato un po' anche durante la Commissione, dove avevo esternato le mie perplessità su una cosa, così, molto generica, partendo da un principio, che

poi i soggetti che operano all'interno dell'area di Porto Marghera non solo sono dei privati ma sono dei soggetti terzi, soprattutto pubblici, con delle autonomie, e sappiamo bene anche lo sviluppo dell'area portuale in quale difficoltà in questo momento si sta portando avanti dal punto di vista amministrativo. Quindi, solo per questo motivo il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla Proposta 1064-2023: **Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025 - Variazione.** Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, come abbiamo affrontato in Commissione, questa è l'ultima variazione dell'anno del bilancio di previsione '23-'24-'25. All'inizio dell'intervento vi do conto che mancava del parere favorevole della Municipalità di Mestre Carpenedo, che non aveva deliberato entro la data... entro venerdì. È parere favorevole con delle indicazioni su tre strade da mettere in sicurezza, ma è giusto dirlo. Per quanto riguarda la variazione alcune voci che vengono toccate per di più, diciamo, sono delle integrazioni a quello che è già stato stanziato, diciamo, per finire l'anno. Vengono incrementati i fondi per incarichi ad Avvocatura per 180.000,00 Euro; viene incrementato il fondo per il versamento dell'IVA a debito commerciale per 250.000,00 Euro; viene incrementato il fondo per il versamento al Consorzio Acque Risorgive per 120.000,00 Euro; viene stanziato l'importo per il conguaglio del contratto del servizio di Insula per 250.000,00 Euro; vengono messi 1.200,00 Euro per il debito fuori bilancio legato a una sentenza che poi vi troverete a esaminare come delibera. Dal punto di vista del Titolo II vengono inseriti 750.000,00 Euro di interventi a Venezia: 200.000,00 per il Campo Marte della Giudecca; 300.000,00 per gli interventi messa in sicurezza di Celestia e Ponte di Ca' Rezzonico, e poi altre cose minori. Vengono inseriti 350.000,00 Euro per il finanziamento del Codice in manutenzione impianti sportivi in terraferma. Per quanto riguarda il... ho detto alcuni interventi più importanti, poi c'è anche - scusatemi - tutto il passaggio legato

appunto all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee, ASAC, all'Arsenale di Venezia, che viene fatto con fondi PNRR e il soggetto attuatore è appunto la Biennale. Per quanto riguarda l'emendamento di Giunta che è stato presentato, come dicevo nell'ultima Commissione, aumentiamo dal punto di vista delle entrate e delle uscite la voce del Casinò, nel senso che si prevedono maggiori incassi rispetto a quanto avevamo preventivato, e abbiamo bisogno di metterli, soprattutto al lato della spesa, per poter poi pagare la parte di compenso al 75% che va al Casinò. Abbiamo messo 200.000,00 Euro per delle verifiche tecniche verso il Centro Candiani; 200.000,00 Euro per il Cimitero Ebraico; mettiamo, molto importante, 1.700.000,00 Euro di applicazione di imposta di soggiorno per crediti inesigibili della TIA, che altrimenti diciamo sarebbero stati a carico del resto dei cittadini, appunto per coprire questi crediti inesigibili. Quindi, una cosa molto buona per evitare aumenti, diciamo, o pagamenti in carico ai cittadini che si sono comportati bene. E poi, come avevo detto, mettiamo 1.200.000,00 nella manutenzione straordinaria dello Stadio Baracca. Questo per quanto riguarda l'emendamento. Poi c'è un emendamento prettamente tecnico... un subemendamento prettamente tecnico che corregge due cose, proprio due errori che ci sono stati nelle tabelle dell'emendamento stesso, e per cui senza alcun commento, ma semplicemente correzione di piccoli errori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Vorrei soffermarmi ovviamente sul contributo straordinario che verrà dato con questa variazione allo Stadio Baracca. Ricordo bene quando eravamo qui a luglio a votare la variazione di bilancio per il Bosco dello Sport, per l'impianto calcistico del Bosco dello Sport, e avevo sollevato all'epoca questa vicenda che lo Stadio Francesco Baracca meritava... merita, meritava e meriterà, una messa a norma per disputare il campionato della Lega Pro, la cosiddetta Serie C. Quindi, ringrazio profondamente il Sindaco, l'Amministrazione e tutta la Giunta per aver dato ascolto a me e a tutti i cittadini interessati a questo importantissimo passo verso il futuro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, il tema è sempre lo stesso, cioè, dove si va ad investire e quali sono i capitoli in cui si fanno le variazioni. Abbiamo visto in questi mesi, e anche in tempi più recenti, insomma, come il tema casa sia il tema fondamentale per la rinascita, per la ripartenza di questa città, abbiamo visto un bando ERP a cui hanno partecipato 2.000 residenti, 2.000 persone, 2.000 famiglie... e abbiamo visto come siamo in grado di ridare solo e di consegnare solo un centinaio di appartamenti. Allora, questo, il fatto di non aver investito nulla di più, è un fatto grave perché significa che non si è capito che la casa è quello che serve ai cittadini per vivere in questa città e per far ritornare vita in questa città. L'altro tema in cui non si investe è i trasporti, l'abbiamo detto tante volte, viaggiate, viaggiate anche voi, girate anche voi nei bus e nei vaporetti, un motoscafo ha preso fuoco l'altro giorno, io chiedo se si intenda invertire la tendenza e magari investire sui trasporti. Mi soffermo su un tema specifico di capitolo di spesa che riguarda Campo Marte e i 200.000,00 Euro per la parte scoperta che appunto dev'essere sistemata una volta terminati i lavori di Ater, i 19 alloggi nuovi, diciamo, che devono essere assegnati, se questo stanziamento è stato previsto è evidente che voi avete notizie sui tempi. Allora, mi viene da chiedervi, appunto: quali sono i tempi, che voi conoscete, per Ater di assegnare i 19 appartamenti che hanno sistemato? Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, questa è l'ultima variazione di bilancio, quindi, per certi versi è anche un po' il tempo di fare un po' il resoconto di questo anno e sicuramente ci sono degli elementi positivi, il tema del Casinò, il tema anche dell'intervento su Campo Marte, al di là della parte che spetta ad Ater, e quindi sono elementi positivi, però ci sono anche degli elementi che rimangono aperti, delle discussioni che abbiamo fatto in questo anno, delle Commissioni. Io cito soltanto alcuni temi, sul tema delle ciclabilità, dove abbiamo cominciato la prima variazione verso primavera spostando alcuni finanziamenti con fondi certi a fondi incerti, parlo, per esempio, di alcune piste ciclabili ad Asseggiano, ma anche quella su Favaro, Campalto, insomma, che erano con fondi REACT, perché dovevano essere spesi come sappiamo entro il 30 novembre, se non sbaglio, e rendicontati, e sono stati messi in alienazione; oggi sono ancora con fondi di alienazione. Cioè, questa variazione bilancio non ha coperto questa difficoltà, cosa vuol dire questo? Che non c'è ancora la certezza che queste piste ciclabili, tanto volute dai cittadini perché in situazioni particolarmente

complesse, vedranno poi concretamente la luce. Il secondo elemento era, noi pochi giorni fa abbiamo anche fatto una Commissione sul superbonus, sapete quanto per noi sia importante questo elemento, insomma, una Commissione utile in cui abbiamo anche ringraziato l'Amministrazione per un'azione che è stata fatta, e non era scontato visto che era forse una delle poche Amministrazioni in tutta Italia ad averla fatta, però al contempo abbiamo detto "attenzione", ed è anche questo da mesi che lo diciamo con forza, con mozioni collegate e votate insieme, non sappiamo più come dirlo... "attenzione, perché i progetti che avete fatto coprono soltanto una parte degli interventi", è poco? È tanto? È sicuramente importante, ma noi rischiamo che in alcune zone, al Lido, per esempio, per carità, forse lo vedremo sul prossimo bilancio di previsione, abbiamo l'intervento programmato di Ater e a fianco le case del Comune che non avranno l'intervento. Alla Gazzera abbiamo fatto 13 condomini e ne rimangono due fuori, e quindi avremo un condominio rifatto, con la copertura, con gli infissi, e quello a fianco con serie difficoltà. Al Pertini la stessa cosa. Quindi, il fatto che in questa variazione di bilancio non si è voluto... ma soprattutto il tema è che anche nella Commissione, che in qualche modo abbiamo fatto collegata, è stato detto: "Beh, non vi aspettate nel prossimo bilancio una soluzione a questo problema, perché..., è vero, ricordo l'esempio, "...abbiamo coperto questa buca, manca la buca 10 metri, e voi vi lamentate della buca che manca, che non è stata coperta, ma non vedete quella che abbiamo coperto qui". È vero, però quando si va in un quartiere e si rischia di fare un'operazione a macchia di leopardo, si rischia di creare anche del disagio e delle difficoltà. Quindi, ribadisco l'invito, che non è stato accolto in questa variazione, quantomeno per una riflessione sul bilancio di previsione, sia per quanto riguarda le piste ciclabili che sono rimaste escluse, coperte con fondi da alienazioni, quindi sappiamo quanto possono essere aleatori, e sia per quanto riguarda il progetto di riqualificazione edilizia, visto che le risorse ci sono. E concludo proprio sul tema risorse, su un elemento anche questo a noi molto caro, di cui oggi vediamo un piccolo semino messo nel bilancio, sono solo 10.000,00 Euro, però per la prima volta nel bilancio di previsione con l'emendamento si parla del Pon Metro Plus, che, non so se vi ricordate, era una discussione che avevo già iniziato insieme a tutto il Partito Democratico già nella scorsa variazione, cioè, noi cominciamo ad avere la possibilità di ragionare sulla nuova programmazione del...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

... del Pon Metro Plus, ora noi vediamo questi primi 10.000,00 Euro, è solo un

semino rispetto ai 150-140-160, devono ancora definirla la cifra esatta, di milioni a disposizione Comune di Venezia, io credo che su quel tema là ci sia una discussione e metto come priorità il tema della riqualificazione energetica, e in generale della riqualificazione abitativa della manutenzione degli alloggi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, innanzitutto, chiedo se negli interventi di chiusura della fase di discussione se possono essere spese due parole sulla previsione dell'emendamento di Giunta relativa alla permuta dei terreni dell'area Veritas di Campalto, perché qui uno dei punti dell'emendamento riguarda alcune permutate tra Comune di Venezia e Veritas, credo che, insomma, varrebbe la pena spendere due parole per analizzare, diciamo, questo fatto. Poi, per il resto, io non posso che associarmi a quei Consiglieri che mi hanno preceduto relativamente al fatto che ovviamente questa è l'ultima variazione dell'anno, quindi, sostanzialmente tutti i problemi del bilancio sono confermati, quello che abbiamo detto nel bilancio di previsione alla fine dell'anno scorso e nelle variazioni principali di quest'anno. Quindi, naturalmente adesso sappiamo che le attività consiliari porteranno nelle prossime settimane a una discussione del bilancio di previsione, sarà quella la sede dove affronteremo i vari problemi segnalati da tempo, e speriamo di riuscire a risolverne qualcuno. Certo che questa variazione, come tutte le precedenti, insomma, non ha risolto praticamente nulla delle principali problematiche che abbiamo segnalato da tempo su molti temi, dalla casa, ai trasporti, al problema dei servizi erogati dal nostro Comune. Quindi, ovviamente il giudizio è estremamente critico, ne approfitto già per fare la dichiarazione di voto, ma naturalmente adesso il lavoro che proveremo a fare nelle prossime settimane è quello di affrontare alcuni temi nel bilancio di previsione, perché lì sarebbe veramente vitale che questo Consiglio assumesse la responsabilità di correggere alcune problematiche che questa città ha, che avrebbe avuto la possibilità di risolvere con un utilizzo più oculato delle risorse e una programmazione più di lungo respiro e più finalizzata alla soluzione dei problemi, naturalmente noi ci proveremo, nel frattempo, ovviamente il giudizio continua a essere profondamente negativo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore Zuin, poi passiamo ai sub e

all'emendamento.

Assessore ZUIN:

Allora, a quelli che sono restati delusi da questa variazione, ricordo che è la variazione di fine anno, per cui, soprattutto per il 2023, va a mettere in ordine certe cose per gli ultimi due mesi, per cui chi pensava che in questa variazione ci fosse stato chissà cosa nei termini del 2023, il 2023 è praticamente finito e l'ultima variazione serve appunto a calibrare e a mettere a posto determinate cose. Per quanto riguarda il ricordo che fa, giustamente anche dalla sua parte, il Consigliere Martini sulla casa, appunto per i motivi che ho detto, non era certo questo che potevo, no...? Fare delle variazioni tali da soddisfarla, la rimando, come rimando, anche se ha già fatto da solo, il Consigliere Baglioni, al bilancio di previsione, dove su questo tema avremo modo di smentirvi per il passato, cioè sul tema della casa, facendo anche un minimo di ricordo di quello che ha fatto questa Giunta sul tema della casa, e quello che soprattutto farà per il futuro. Per quanto riguarda il battello che lei dice che c'è stato un incendio, testualmente: "Non c'è stato nessun incendio, il fumo è stato scaturito da una perdita d'olio accidentale caduta su superfici calde, generando una nube ulteriormente alimentata dall'attivazione dell'impianto antincendio, le verifiche successive da parte del pronto intervento del cantiere non hanno evidenziato alcun danno al mezzo...", quindi non c'è stato un incendio, "...che potrà dunque tornare in esercizio - anzi è già tornato - in breve tempo, una volta sostituito la componente che ha generato la perdita d'olio. Ricordo che la flotta ACTV è soggetta a cicli manutentivi programmati per standard o normativa ogni mille ore moto, e con cadenza di 12 mesi, in tali interventi tutte le unità vedono una sostituzione quali totale di tutte le parti meccaniche ed elettriche". Ora, prendere quello che è una perdita d'olio che è andata, per chi ha un minimo di esperienza, quando va a toccare una parte calda come il motore genera del fumo, dire che c'è stato un incendio perché l'ha detto qualcuno, ma non verificare che è vero, e utilizzare questo per dire che i mezzi hanno bisogno di manutenzione, non mi pare molto giusto al momento che, ripeto, i cicli manutentivi dei mezzi si fanno, eccome..., e non è certo quello il modo di cercare di mettere in cattiva luce quello che è il trasporto pubblico locale gestito da AVM per conto del Comune con il servizio in house. Per quanto riguarda Rosteghin sulle piste ciclabili, avevamo detto che le mettevamo nel 2024 con fondi certi, e le troverà appunto nel bilancio di previsione 2024. Per quanto riguarda il Consigliere Baglioni, la questione relativa alle aree che citava con Veritas, è una questione patrimoniale, l'area dove viene fatto l'ecocentro è di proprietà comunale che viene diciamo scambiata con due strade, che sono invece diciamo di proprietà di Veritas, e che sono utili per la viabilità comunale, questo è all'interno dell'emendamento e questo è quello che io posso dirvi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo adesso al subemendamento di Giunta, che è già stato illustrato dall'Assessore. Ci sono dichiarazioni? Votiamo il subemendamento numero 1 di Giunta.

Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 8

Non votanti: 1

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, ci sono dichiarazioni? Votiamo l'emendamento... No, Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, solo per... siccome parlavo di quel tema del Pon Metro Plus, chiederei magari all'Assessore e alla Presidente di Commissione se fosse possibile provare a fare una Commissione per capire quali sono gli indirizzi della Giunta su questo tema specifico del Pon Metro Plus, visto che per la prima volta lo vediamo inserito in bilancio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Non ce ne sarà bisogno, perché sarà comunque in grande parte nel bilancio di previsione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l'emendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 2

Astenuti: 8

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, emendamento numero 1. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Questo è un emendamento relativamente piccolo, si parla di una cifra di 8.000,00 Euro. Nella variazione di bilancio abbiamo trovato 18.000,00 Euro che, con favore, vengono destinati all'acquisto di bici elettriche da parte del Comune, che verranno poi usate dai dipendenti del Comune per esigenze di servizio, per muoversi nella città di terraferma soprattutto... nella città di terraferma. L'idea era di accogliere positivamente questa proposta e aggiungere qualcosina. Oltre alla questione delle biciclette in sé, ci troviamo di fronte ormai anche nelle nostre città sempre più spesso, spesso anche a Mestre capita di vedere dei corrieri che fanno delle consegne con delle cargo bike, che sono delle bici che hanno degli spazi appositi per trasportare cose, sicuramente sono mezzi non inquinanti o comunque o direttamente a pedali, o ci sono le versioni elettriche, per cui scarsamente inquinanti, che possono risparmiare anche in questo caso magari i dipendenti del Comune che devono fare dei trasporti di usare l'automobile del Comune. Per cui la proposta era di destinare una cifra di 8.000,00 Euro dall'avanzo non vincolato di bilancio, e faccio notare che anche i 18.000,00 Euro destinati all'acquisto di bici elettriche sono presi dall'avanzo non vincolato, per cui prendere questa piccola cifra per iniziare a fare un tentativo, a fare una sperimentazione, di acquisto di cargo bike che potrebbero essere utilizzate per vari trasporti, penso, ad esempio, una cosa a caso, al servizio delle biblioteche che permette di andare a recuperare un libro in qualsiasi biblioteca, dopo il tempo di trasporto, magari tra una biblioteca e l'altra i dipendenti potrebbero caricare i libri sulla cargo bike, se ovviamente è bel tempo, e spostarli. Comunque, ci sono cargo bike anche ovviamente con la parte di trasporto chiusa. Per cui, un emendamento piccolo per andare avanti in un'ottica di mobilità sostenibile e per avvicinare anche il Comune a quest'ottica, l'ottica delle cargo bike, che è una frontiera che si sta sempre più diffondendo nelle città sia europee ma anche italiane sempre di più. Per cui sarebbe bello che anche il Comune mostrasse che questi mezzi si possono usare con profitto, migliorando in qualche modo anche l'ambiente, l'aria che tutti respiriamo, e il modo di trasportare le cose, e magari anche potrebbe essere che qualche cittadino vedendo ancor più cargo bike, delle cargo bike addirittura del Comune, potesse anche pensare di comprarle. Già se ne vede

qualcuna, però sarebbe bello aumentassero in città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Penso che questa Amministrazione, questa Giunta e la precedente, in tema di mobilità sostenibile faccia già molto e abbia fatto già molto, come Amministrazione e anche assieme... insieme alle sue società partecipate, e qui ricordo AVM ma non solo, anche Veritas che utilizza molti automezzi o ibridi o totalmente elettrici, l'elettrificazione dei bus del Lido e quant'altro. Ora, abbiamo acquistato delle biciclette elettriche che hanno "già", tra virgolette, questa funzione, non ho ricevuto... e comunque bisogna prima, secondo me, da questo punto di vista la cargo bike è una cosa un po' particolare che bisogna anche, diciamo, programmare come servizio, per cui prima di metterci i soldi e comprarle bisogna che gli uffici si, tra virgolette, "attrezzino" per poi potere utilizzare queste biciclette in questo senso. Per cui io per adesso darei parere negativo fino a che appunto non ce n'è effettivamente l'esigenza di acquistare delle cargo bike.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Contrari: 20

Favorevoli: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non abbiamo dichiarazioni di voto... Sì, Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Sì, grazie Presidente. Solo velocemente per anticipare il mio voto, e quello del mio Gruppo Luigi Brugnarò, favorevole a quest'ultima variazione di bilancio di quest'anno. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non c'è altro votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 8

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Ci sono due **Mozioni** collegate, andiamo con ordine, la **numero 528** del Consigliere Ticozzi ed altri.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. In questa variazione di bilancio c'è la destinazione di alcuni fondi per l'acquisto di videocamere di sicurezza, nell'ambito delle Commissioni abbiamo chiesto se fossero già stati previsti i luoghi dove sarebbero state installate, è stato detto che sono già stati previsti, è stato fatto anche un elenco, l'idea è che si debba continuare con l'acquisto di videocamere di sicurezza pensando anche di dare alcune priorità, e questo atto sostanzialmente vuole chiedere che il Consiglio dia una priorità per l'acquisto di videocamere da posizionare in modo che sorveglino le fermate del trasporto pubblico locale. In particolare, sappiamo tutti che ci sono alcune zone, soprattutto di terraferma, che sono affette da dei problemi di sicurezza, in molti casi reale, ma anche di una scarsa percezione della sicurezza, l'idea è che, di conseguenza a questa, molti cittadini, e penso soprattutto a donne ma anche a anziani, in alcuni orari soprattutto, ma anche di giorno a volte, non vadano a prendere mezzi pubblici e preferiscano spostarsi con l'automobile, con mezzi privati, inquinando quindi anche ulteriormente, per questa questione di mancanza di sicurezza. Spesso ci sono persone poco raccomandabili che sostano alle fermate o nelle vicinanze delle fermate, che avvicinano le persone alle fermate proponendogli l'acquisto di sostanze stupefacenti, che fanno quello che si chiama catcalling, o fanno molestie alle persone che attendono l'autobus o il tram. Per cui la proposta è di dire: "Bene, le prossime telecamere... le videocamere di sicurezza le inseriamo in un Piano che comprenda le fermate del trasporto pubblico e con priorità quelle nelle zone con

maggiore problematicità dal punto di vista della sicurezza, reale o percepita che sia”, con l'auspicio che questo possa comportare un beneficio e un aumento dell'utilizzo del sistema di trasporto pubblico con conseguente un aumento del, in qualche modo, sicurezza percepita, una diminuzione dell'uso dei mezzi privati e, di conseguenza, del traffico e dell'inquinamento in città. Per cui una mozione che pone degli obiettivi per dove andare a posizionare le prossime telecamere, pensando anche alle ulteriori ricadute che il posizionamento di queste telecamere possono avere sulla vita e sulle condizioni di vita dei nostri cittadini e concittadine. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Diciamo che il collegamento con la delibera che stiamo osservando è un po' tirato per i capelli, dal momento che lei stesso dice che i fondi che abbiamo destinato in questa variazione, che poi sono 81.000,00 Euro, mi pare che arrivano poi da contributi dello Stato, sono già stati destinati in un elenco di telecamere. Io da questo punto di vista, senza bocciare la mozione che potrebbe essere interessante o comunque di stimolo in un settore particolare della sicurezza che lei individua nelle fermate degli autobus, la inviterei a mandarla in Commissione, perché onestamente decidere io qui con, diciamo, anche una competenza legata a questa delibera un po' incerta, sarebbe meglio che ne parlasse in una Commissione, magari sulla sicurezza, insieme alla mia collega Pesce, sul come destinare eventuali prossime telecamere in questo tipo di problema, dando appunto anche rilevanza alla competenza della mia collega in questo senso. Insomma, (...) che il bilancio è sicuramente... se vogliamo attaccarci al bilancio, qualsiasi cosa che facciamo in questo Comune ha rilevanza sul bilancio, perché o ha un costo o ha un'entrata. Direi di, siccome non è un'idea da bocciare, perché non è un'idea da bocciare, è un'idea che va però discussa con i referenti adeguati, che possono poi, giustamente ci sono già dei piani, delle cose, vederli, eventualmente integrarli e farli sui. Per cui è uno spunto che io le consiglierei di portare in Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Sì, grazie Presidente. Facendo mie le parole dell'Assessore e mancando oggi il dicastero preposto, che è quello della sicurezza, ma di più, io credo che, se il Presidente della Commissione Sicurezza Zingarlini lo possa concordare, sono dell'idea che l'idea non è sbagliata ma proprio in Commissione possono essere valutate le modalità ma anche i luoghi dove maggiormente i Consiglieri, i cittadini tutti, possono farci pervenire quelle osservazioni che oggi in sede di bilancio è semplicemente uno stanziamento, dobbiamo andare a capire, se questa proposta è praticabile, dove praticarla e in che modo praticarla al meglio. Quindi, laddove il collega Ticozzi fosse d'accordo, e ovviamente con l'avallo del Presidente della Seconda Commissione, potremmo fare questo lavoro in sede - di Consiglieri Comunali - in sede di Commissione 1 o più congiunte, e arrivare a proporre all'Assessorato un Piano un pochino più completo per dare visibilità a quella che è un'idea sicuramente utile per dare maggiore sicurezza ai nostri cittadini però concordandolo anche con l'Assessore di riferimento, che ovviamente sta già lavorando sulle materie in capitolo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Sì, grazie Presidente. Confermo e concordo con il Capogruppo Bazzaro, se il collega Consigliere Ticozzi vuole, la Seconda Commissione è apertissima a convocarsi su queste tematiche. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, io ringrazio comunque l'Assessore, che ha detto che non è un'idea da bocciare per cui prendo positivamente questo messaggio, vuol dire che qualcosa di buono ogni tanto forse possiamo anche portare. Colgo...

(Intervento fuori microfono)

Ah, facciamo delle proposte collegate anche a ACTV, ce ne sono anche altre, quelle delle fermate lungo il percorso che magari prima o poi discuteremo, e quella della possibilità di porta biciclette anteriori sugli autobus, che spero che prima o poi

discuteremo, anche quelle che abbiamo portato. Per cui sono molte proposte, secondo me, positive su ACTV, al di là degli scontri su come venga gestita e sui fondi che vengano destinati all'azienda. Detto questo, io ringrazio la disponibilità da parte del Presidente di Commissione Zingarlini, che spesso convoca con velocità le Commissioni, per cui, auspicando che possiamo discuterne presto... e mi fa, sì, che c'è la possibilità di un impegno da parte sua per andare in questa direzione, accetto la possibilità di inviarla in Commissione per ragionarci insieme, e spero che una volta che ne abbiamo discusso in Commissione si possa eventualmente modificare, se c'è la necessità, per riportarla in Consiglio, per mostrare anche ai cittadini l'effettivo lavoro che facciamo nelle Commissioni e che poi si esplicita e si perfeziona negli atti che andiamo a votare qui tutti insieme. Per cui la mia proposta è quella andiamo in Commissione, se c'è la necessità la modifichiamo, poi magari la riportiamo in Consiglio tutti d'accordo per andare in questa direzione, che riesce a mettere insieme la proposta mobilità sostenibile e sicurezza. Per cui la mandiamo in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, rinviata in Commissione.

Passiamo alla **Mozione numero d'ordine 532**, Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Sì, grazie Presidente. Quindi, volevo solo fare una piccola premessa, che durante le Commissioni appunto di questa variazione di bilancio era emerso che il Disegno di Legge di Bilancio approvato dal Consiglio dei Ministri, e all'esame del Parlamento, dispone tagli di risorse per gli enti locali, 200 milioni per i Comuni e 50 milioni per le Province e le Città Metropolitane, per le annualità '24 e '28, e questi avrebbero avuto importanti ripercussioni sui Comuni, quindi, si è ritenuto opportuno stendere un atto che ha trovato ampia condivisione nella maggioranza delle forze politiche, e mi limito a leggere l'impegno: "Considerato quanto sopra, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a invitare il Governo e i rappresentanti del territorio eletti in Parlamento affinché: siano azzerati i tagli di risorse previsti per i Comuni, Province e Città Metropolitane; che in ogni caso le eventuali riduzioni di risorse agli enti locali siano attivate secondo criteri che tengano conto sia delle risorse di spesa necessarie alla realizzazione delle entrate, sia alle diverse gestioni contabili, sia ai tagli attuati con Decreto Legge 66/2014 e non ripristinati; affinché siano previste delle formule compensative per i dovuti aumenti contrattuali del comparto, che altrimenti ricadrebbero esclusivamente sulle casse del Comune". Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, solo per ringraziare la Presidente, che ha fatto sintesi di una richiesta che avevamo posto a più voci in Commissione. Spero che ci siano ancora i margini, ma sono fiducioso perché sia l'ANCI che tutte le associazioni, gli stessi Comuni, si stanno mobilitando proprio per provare a scongiurare quelli che sono dei tagli che saranno pesanti negli enti locali. Poi c'è l'elemento su come verranno calcolati, su cui si sofferma la mozione, che anche questo è assolutamente interessante, che rischia di penalizzare oltremodo il Comune di Venezia. Credo che, al di là degli schieramenti politici, sia utile provare a evitare di rientrare su una stagione passata che tanto male ha fatto agli enti locali, cioè quella del cominciare a ridurre e a fare i trasferimenti, i tagli insomma, penso che gli enti locali poi affronteranno una stagione complessa proprio per gli aumenti anche dovuti all'inflazione, il prossimo anno probabilmente ci sarà anche il rinnovo contrattuale dei dipendenti, giustamente e legittimamente, però che comunque grava sul bilancio comunale, quindi ben venga questa mozione, più forte sentiamo la voce e meglio è.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Purtroppo, sembra che stiamo per rivedere una stagione che in parte abbiamo anche già visto in passato, con il Governo centrale che, nei momenti di difficoltà del Paese, la prima cosa a cui pensa sono i tagli agli enti locali, il che abbiamo già visto i danni che ha fatto nei confronti dei cittadini e nei confronti delle Amministrazioni stesse. Quindi, veramente credo che sia importante questo lavoro che, in maniera anche complicata, però stiamo cercando di fare condiviso in questo Consiglio perché quello che viene deciso a Roma rischia avere conseguenze nell'immediato nei servizi che il Comune di Venezia, al pari degli altri Comuni e al pari degli altri enti locali, erogherà ai propri cittadini, ma rischia anche di avere, come abbiamo già visto in passato, un effetto a lungo termine dove le Amministrazioni una volta indebolite prima di riuscire a ripartire, ad avere un organico all'altezza dei servizi che deve espletare, e all'altezza anche dei fondi, che

poi siccome sappiamo che i fondi ogni tanto si bloccano, ogni tanto arrivano, ma se l'Amministrazione non è pronta con il personale che serve, con le strutture necessarie a gestire questi fondi, è successo con le Province che sono passate dal non avere fondi ad avere troppi fondi rispetto a quelli che potevano gestire, perché nel frattempo il personale era stato ridotto. Quindi, deve passare un messaggio che tagliare le risorse agli enti locali è un errore enorme, è un errore che il Paese non può permettersi in questa fase delicata, e quindi è bene che il Comune faccia un passo ovviamente politico, per il momento, ma speriamo che possa servire a contribuire al fatto che la Finanziaria venga modificata, perché ne va del nostro futuro e del futuro dei servizi del Comune di Venezia, del futuro dei servizi degli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, per condividere il senso e il contenuto della mozione, di dividerla sia guardando avanti che guardando indietro, diciamo, con una prospettiva lunga, proprio per le preoccupazioni che venivano ora esternate da Baglioni, prima da Rosteghin, ma che sono già presenti nel testo. Alcuni di noi che sono qua da più tempo hanno esperienza di cosa significhi stare negli enti locali quando il Governo centrale e il Parlamento, perché non è solo un problema di Governo, scaricano sugli enti locali il peso di difficoltà di politica economica e finanziaria. L'impatto di questo scarico è pesantissimo, lo è per chi amministra, lo è per chi è amministrato. Io spero che non si torni, come si diceva ora, a una stagione lunga in cui, per esempio, nel giro di pochi anni si tagliano i trasferimenti del 66%, non so se si ha l'idea di cosa possa significare per l'intera realtà degli enti locali vedersi tagliare i trasferimenti del 66%... Questo è il quadro in cui si è lavorato per anni nei Comuni italiani, a Venezia peggiorato, come è noto, dal fatto che venivano anche tagliati i fondi di legge speciale non dedicati al Mose, per un periodo perfino a quelli, insomma, no? E tante altre cose. Quindi, la possibilità che si riapra una stagione infernale di questo tipo per gli enti locali va assolutamente scongiurata, quindi, giusto muoversi per tempo, perché tra l'altro questa cosa colpisce un aspetto fondamentale della realtà italiana, che è la dimensione della democrazia incarnata negli enti locali. Vorrei solo ricordare che alcuni anni fa, forse una decina d'anni fa, Ilvo Diamanti coordinò una vasta ricerca sull'impatto sui cittadini delle difficoltà economiche degli enti locali, misurandone un gravissimo distacco da quella che era la... da quella che è l'esperienza cardine della partecipazione democratica, l'invenzione dei Comuni, come

è noto, è un'invenzione prevalentemente italiana, risale a secoli addietro, è uno dei grandi contributi della storia italiana alla costruzione delle libertà nel mondo – no? - e colpire quel nucleo fondamentale che sono i Comuni, che sono gli enti locali, ha significato colpirli per anni e ha significato - come dire - far scemare la partecipazione, soprattutto colpire la fiducia in uno degli enti che organizza, sulla scala dell'esperienza più diretta dei cittadini, la partecipazione e la fiducia nella democrazia, aprendo la strada a incognite che non vorremmo appunto venissero rilanciate, complici anche i tempi difficili che su scala globale si vivono. Quindi, grazie del lavoro di sintesi e ovviamente lo sosteniamo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Allora, condivido le parole dette dai colleghi che mi hanno preceduto, ricordo che in Commissione era arrivata un po' come un macigno questa notizia che avevamo appreso un po' dai giornali e, come ha detto adesso il collega Bettin, penso che agire un po' d'anticipo, e cioè andare a chiedere subito che ci sia un aggiustamento del tiro, sia molto opportuno, e per questo ringrazio la collega che ha presentato la mozione e ha fatto sintesi appunto del pensiero che c'è stato all'interno del Consiglio Comunale, o comunque tra i Commissari che erano presenti quel giorno in Commissione. È un passaggio importante, perché non dimentichiamo che fare i conti con un budget opportuno ha una valenza, cominciare a dovere poi mettere pezze su buchi di bilancio, come sa benissimo anche l'Assessore, diventa un problema e si fanno anche scelte a volte poco, diciamo, popolari rispetto a quello che ci sarebbe invece bisogno di avere nell'ambito del nostro territorio. E quindi speriamo che questa nostra voce arrivi a chi di competenza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, nel ringraziare la collega Casarin che propone, e come immagino la maggioranza possa constatare, insomma, noi quando vediamo belle proposte, proposte importanti, proposte che vanno anche un po' controcorrente, perché questa è una proposta che segnala la miopia romana, segnala la miopia di

chi, insomma, in qualche modo va...

(Intervento fuori microfono)

Non è che faccio cadere, semplicemente sto dicendo le cose come stanno, non dovete aver paura, miei colleghi di Opposizione, di dire le cose come stanno. Questa è una mozione molto interessante perché indica la miopia che a Roma c'è, e indica la strada che è da seguire e cioè la strada che noi abbiamo sempre detto, cioè la strada del decentramento, che occorre guardare ai singoli Comuni, alle singole realtà, perché solo le singole realtà possono capire quali sono le necessità. Pensate a Venezia, solo noi, diciamo, solo il Consiglio Comunale di Venezia può capire quali sono le necessità di questa città. Quindi, la miopia c'è, la miopia va segnalata, un Governo in grado di capire se sbaglia può anche modificare le sue scelte, e quindi io applaudo alla mozione della collega Casarin nonostante appartenga a un partito che non è certo il mio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Ringrazio innanzitutto la Presidente Casarin per la sintesi che ha fatto, per il grande impegno che ha messo a raccogliere ovviamente le istanze e le sottoscrizioni della maggior parte dei Consiglieri presenti nel Consiglio. Ringrazio anche tutti quei Consiglieri che, come me, da otto anni hanno avuto un atteggiamento, e anche gli Assessori della Giunta, filogovernativo. Abbiamo sempre rispettata ovviamente il Governo, abbiamo sempre fatto le richieste che la città di Venezia riteneva necessarie, e anche in questo caso immagino non solo come Comune di Venezia ma proprio a sostegno dell'opera che ANCI e UPI stanno facendo proprio per rivolgere al Governo quelle che sono le criticità che determinati provvedimenti possono portare, però volevo semplicemente ricordare una cosa, che questi tagli, e non solo questi, sono figli ovviamente di quel che si è lasciato a questo Governo gestire. E dunque questo non è un alibi da costruire ed affidare al Governo, ma semplicemente da riconoscere che in questa grande difficoltà in cui è stata lasciata la Maggioranza di Governo a seguito di spese io le sottolineo pазze, menziono semplicemente il Reddito di Cittadinanza, che era il Reddito di Inclusione, adesso ritornato Reddito di Inclusione, più finalizzato appunto ai vecchi obiettivi a cui era preposto. Come effettivamente, e ricordo a tutti quanti i Consiglieri Comunali, ci siamo trovati un bilancio consolidato fatto ex novo e per la prima volta nel 2015-'16

dove si evidenziava che tante spese non erano di fatto fatte al servizio del cittadino e, dunque, non rispettose, dignitose, tanto che le abbiamo ridotte notevolmente, ma su questo eventualmente ci soffermeremo sui prossimi consolidati e sui prossimi bilanci di previsione laddove sarà ben più chiaro, oltre a questa variazione già votata, quanto sia l'impegno su tutti i settori e su tutti i servizi che vengano comunque mantenuti da parte di questo esecutivo, da parte di questa Maggioranza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Io ho chiesto la parola per ringraziare la Consigliera Casarin di questa mozione, che trovo molto giusta. Allora, io credo che noi Consiglieri, al di là delle inevitabili differenze politiche, abbiamo tutti a cuore il nostro territorio e trovarci come Consiglio Comunale a lavorare con un taglio dei fondi a disposizione è sicuramente penalizzante. È chiaro che noi a seconda della nostra visione politica abbiamo priorità diverse, ma questa mozione che approviamo tutti insieme sottolinea il ruolo fondamentale del lavoro dei livelli più vicini al territorio, che credo che noi rappresentiamo tutti in maniera egregia, indipendentemente dalle nostre differenze. Credo che sia fondamentale che i livelli più vicini ai cittadini abbiano possibilità di darsi da fare e di lavorare con adeguati stanziamenti, ed è per questo che, secondo me, questa mozione è assolutamente da approvare e da salutare come benvenuta, e ringrazio la Consigliera per il lavoro di sintesi che ha fatto delle diverse posizioni. Io non credo che sia questo il momento, di fronte a questa prospettiva, di far polemica, ma approviamo tutti questa mozione perché è fondamentale che non vengano tagliati i fondi agli enti locali, che sono il livello più vicino ai cittadini, e devono avere la possibilità di ascoltare ma anche di approvare i provvedimenti e di darsi da fare per i loro cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Da parte mia mi unisco ai ringraziamenti, è doveroso, credo, nei confronti di chi ha presentato questa mozione, che ho sottoscritto anch'io. Senza

polemica alcuna, però credo sia giusto anche dire che questa situazione ci può ricordare anni, che speravamo lontani, in cui alcune esternalità hanno pesantemente condizionato il bilancio del Comune di Venezia, così come di tutti gli altri enti locali, e pur avendo il Comune di Venezia risorse proprie che ad altri Comuni sono assolutamente negate, come può essere il Casinò piuttosto che l'imposta di soggiorno, che sicuramente produce un gettito di certo rilievo rispetto ad altre realtà, eh, beh, il Comune di Venezia si è trovato in anni passati, non troppo lontani, ad affrontare difficoltà, il Patto di Stabilità e via discorrendo. Ecco, non vorremmo rivivere quella situazione, quindi questo deve essere un impegno trasversale, a cui mi associo, chiedendo al Governo in carica di non infierire sugli enti di prossimità, che sono quelli che maggiormente possono dare risposte concrete ai cittadini per bisogni primari. Quindi, con questo motivo la mia adesione, e ovviamente il voto favorevole, ringraziando la proponente, e sperando appunto di non dover ripiombare in situazioni che ci hanno visti in anni ormai lontani alienare pezzi importanti di patrimonio, palazzi interi, ricordiamolo, o le quote della SAVE e via discorrendo, ecco noi non siamo ancora a quel livello però sicuramente per evitare di ritornare a situazioni in cui le esternalità condizionano pesantemente la qualità e la quantità dei servizi pubblici erogati, questo Ordine del Giorno mi sembra importante, ed è altrettanto importante che sia votato in maniera trasversale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Mah, intanto, anch'io ringrazio chiaramente la Presidente di questo Ordine del Giorno, e tutti i Consiglieri che l'hanno sottoscritto, e spero tutti coloro che voteranno favorevolmente. Ringrazio anche per la maturità del Consiglio di non aver fatto una lotta di Destra e di Sinistra su questo Ordine del Giorno, perché, come Bettin sa, i tagli ai Comuni sono stati negli anni di Destra e di Sinistra da parte del Governo o, come sottolineava lui, del Parlamento, per cui capita che in situazioni magari dei conti statali non rosei ci possa essere appunto un intervento su quelle che sono le risorse agli enti locali. Quello che sottolineo e che se qualcuno di voi, e ringrazio anche per averlo citato all'interno dell'Ordine del Giorno, è la particolarità di Venezia, ossia Venezia in questo tipo di tagli, e devo dire che è stata assunta la stessa modalità del passato, cioè di fare dei tagli basati sulla spesa, penalizza fortemente Venezia, perché la spesa che Venezia ha, ha una parte nel nostro bilancio, è totalmente improduttiva, faccio l'esempio che noi abbiamo dentro il bilancio il riversamento delle quote di incasso del Casinò, che non sono per noi un

qualcosa che compriamo, non è un bene, un servizio, è semplicemente che noi siamo titolari degli incassi del Casinò e riversiamo alla società il compenso, il quale passa per il nostro bilancio, c'è proprio in questa variazione tra l'altro una parte che viene aumentata su quelli che sono i presunti maggiori incassi. Come pure parte dei compensi di Veritas sulla TARI. Ecco, Venezia esce profondamente penalizzata da questo tipo di tagli fatti sulla spesa... C'è anche il TPL chiaramente. Per cui ci sono... anche noi proporzionalmente, proporzionalmente, perdiamo molto di più di città come Roma o Milano o altre grandi città, semplicemente perché la nostra particolarità di bilancio, e che non possiamo cambiare, perché non possiamo cambiarla, ci rende chiaramente molto più soggetti, diciamo, all'evenienza di questi tagli. Per cui io spero veramente che da questo punto di vista, perché la partita non è assolutamente chiusa, e arriva giusto diciamo questo Ordine del Giorno, l'inizio dell'esame della manovra di bilancio è appena iniziata in Senato, come ben sapete, come tutte le manovre di bilancio si concluderà con un emendamento da parte del Governo che riassumerà tutta quella che è la discussione che verrà fatta nei due rami del Parlamento, e spero che questa mozione possa servire appunto a mitigare questa decisione che, ripeto, viene sollecitata da tutti quanti i Comuni, di Destra e Sinistra, dalle varie Amministrazioni, dall'ANCI, eccetera, di non appunto, soprattutto dopo essere usciti da anni così difficili, come quelli che abbiamo vissuto alla pandemia, quelli che stiamo ancora vivendo dal punto di vista della crisi energetica, dell'aumento inflattivo e quant'altro, onestamente non sarebbe proprio il caso di appunto penalizzare ulteriormente i Comuni. Per cui chiaramente il parere è favorevole, augurandomi che venga votata all'unanimità dal Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta 1058-2023: **Permesso di costruire convenzionato, ai sensi dell'articolo 28 bis del DPR 380/2001, per la riqualificazione dell'area "Ex cantiere Schiavon" a Portosecco, Isola di Pellestrina. Approvazione dello schema di convenzione.** L'architetto De Nitto, prego.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Buonasera a tutti. Con questa delibera si approva lo schema di convenzione per il rilascio di un permesso di costruire convenzionato per un ambito, l'Ambito degli "Ex Cantieri Schiavon" a Pellestrina. È un ambito appunto occupato da un capannone in cui si svolgeva attività di manutenzione, era un cantiere nautico, che è dismesso da diversi anni. Il Piano degli Interventi, cioè la variante al PRG per l'isola di Pellestrina, prevede la riconversione funzionale dell'ambito a destinazione residenziale. Il progetto proposto dalla società Portosecco S.r.l. prevede appunto la riconversione residenziale dell'ambito, una parte dei manufatti esistenti che ha un carattere di superfetazione viene demolita, come previsto dalla scheda di Piano Regolatore, del Piano degli Interventi, il capannone principale invece viene ristrutturato e destinato alla realizzazione di 11 appartamenti, per una superficie lorda di pavimento complessiva di 990 metri quadri, siamo in un'area di 3.100 metri quadri. La convenzione serve per disciplinare diciamo la cessione degli standard connessi alla realizzazione della residenza, che sono quantificati in base al Piano di Assetto del Territorio in 6,5 metri quadrati ad abitante, e viene quindi individuata un'area di 220 metri quadri, che è superiore al minimo previsto appunto con l'applicazione dei 6,5 metri quadri ad abitante, siamo intorno ai 150 metri quadri, vengono ceduti 220 metri quadri al confine nord del lotto in cui si interviene, confine nord su cui insiste la Remiera di Portosecco, che è un'area di proprietà comunale. Quest'area che viene ceduta, è un'area triangolare che si incunea nell'ambito della Remiera, diciamo, quindi vengono riallineati i confini, e quest'area viene annessa alla proprietà comunale, appunto dove attualmente insistere la Remiera. Quindi, semplicemente con un'unica delibera si approva il testo dello schema di convenzione che disciplina la cessione di questa superficie al Comune per l'attuazione dell'intervento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliere Saccà, prego.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, il provvedimento ha sicuramente degli aspetti positivi, come è stato ricordato anche in questa illustrazione, va a intervenire in un'area, diciamo, degradata di Portosecco Pellestrina e immagina delle funzioni anche importanti residenziali aiutando anche una sistemazione degli spazi dell'adiacente Remiera. C'è un tema, infatti noi abbiamo presentato un emendamento rispetto a questa delibera, che è un tema... voi sapete benissimo quanto stia a cuore al Partito Democratico... che è il tema dell'utilizzo delle residenze che andiamo a edificare nella città nel suo complesso, anche nelle isole. Allora, voi

sapete benissimo, questo lo affrontiamo spesso e volentieri, ovvero è sempre il tema di come interpretiamo l'economia turistica all'interno di questa città. Sapete benissimo quanto l'economia turistica sia importante, sia vitale, ma allo stesso tempo se mal governata rischia di travolgere tutto, in particolare i luoghi della residenza in città storica, nelle isole e anche in terraferma. Rispetto a questo, voi sapete benissimo che l'Amministrazione comunale di Venezia avrebbe... anzi, ha uno strumento importante, unico in Italia, che è stato dato dal Parlamento italiano grazie a un emendamento del Partito Democratico, dell'Onorevole Pellicani, ovvero quello di poter regolamentare in città storica e nelle isole il tema delle locazioni turistiche, e questo provvedimento, cioè, un Regolamento che vada a governare questa situazione il Comune, nonostante siano passati oltre 500 giorni dall'approvazione del provvedimento, ha ritenuto di non attuarlo, di non deliberarlo, e quindi ci ritroviamo nella situazione che anche in operazioni importanti come questa noi edificiamo della residenza e non siamo sicuri, diciamo così, poi come sarà utilizzata. Cosa proponiamo noi? L'abbiamo proposto per il Lido e ora lo proponiamo anche a Pellestrina, di utilizzare lo stesso strumento che ha utilizzato questa Amministrazione per Sant'Elena, ovvero - inserire all'interno del provvedimento, diciamo così, delle clausole - adesso io la faccio ovviamente semplice dal punto di vista tecnico - che impediscono un certo tipo di utilizzo delle residenze che possiamo tradurre nelle locazioni turistiche. Ora, siamo ben consapevoli che, per intervenire in quello che è il magma dell'economia turistica e aiutare la residenza nel nostro Comune, non è sufficiente sicuramente fare solo questo intervento, però aiuterebbe, e di molto visto anche quelli che sono i trend che conosciamo benissimo, nella moltiplicazione dei posti letto al di fuori delle strutture alberghiere, diciamo così, tradizionali. Così, in qualche maniera poi magari ritorno, ma lo farò brevemente, quando illustreremo l'emendamento. La delibera è importante però noi riteniamo che sia necessario inserire questa piccola ma importante postilla, che permetterebbe di avere maggiori garanzie da parte del Comune e della comunità sul tema locazioni turistiche e sul tema delle nuove residenze. Lo dico fin da subito che per noi l'approvazione dell'emendamento è - come dire - conditio sine qua non per poi decidere che tipo di votazione faremo. Adesso vedo che il tempo finisce, poi magari nell'illustrazione dell'emendamento aggiungerò qualche elemento di riflessione per noi tutti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Mah, volevo portare un po' indietro nel tempo le nostre

riflessioni, e indietro di sei anni fa. Sei anni fa questa città ha ospitato il Tribunale internazionale per gli sfratti a causa del turismo, l'abbiamo ospitato come Municipalità a San Lorenzo... scusatemi a San Leonardo, e il "caso Venezia" è stato sollevato ed è entrato come un macigno all'interno di un contesto di situazioni di difficoltà, di famiglie sfrattate per il turismo, perché Pellestrina presentava situazioni in cui gli abitanti, cioè coloro che risiedevano, erano costretti a pagare d'estate un canone d'affitto molto più alto per poter rimanere nelle loro case. Questo è stato naturalmente condannato dal Tribunale internazionale per gli sfratti per il turismo, ma dovrebbe farci pensare sulle operazioni che noi andiamo a fare in questi territori e in queste realtà. Quindi, la realtà del turismo è una realtà che caccia i residenti, e operazioni come queste, come questa in particolare, è l'ulteriore operazione della creazione di appartamenti che finiscono sul mercato delle affittanze turistiche, è conclamato, l'avete anche detto in Commissione. Cioè, è evidente, nessuno oggi costruisce al Lido senza avere la certezza che quel... che quell'immobile finirà sul mercato turistico. Allora, è questo il trend che noi vogliamo seguire? È questo il trend che voi volete seguire? Ecco, io credo che se il Tribunale internazionale per gli sfratti a causa del turismo si interessa a Pellestrina lo farà per qualcosa, l'ha fatto sei anni fa, andatevi a vedere gli atti, ecco. Detto questo, chiedo ai tecnici due precisazioni, una relativa alla delibera, parla di: "L'area da concedere al Comune non deve diventare contaminata...", eccetera, eccetera, e parla di bonifiche, parla di bonifiche che, qui si dice: "Dovranno essere dichiarate a firma del proprio legale rappresentante, del proprietario o della parte attuatrice, e di un tecnico abilitato". Ora mi chiedo: se l'attività precedente avrà creato e ha creato, come oggettivamente si può pensare, delle situazioni da bonificare, ma come mai c'è questa fretta e si cede alla parte attuatrice la bonifica del terreno, e non si pensa invece a verificare quanto il terreno è inquinato, e si dice "beh, sarà un tecnico loro, un tecnico certificato, che verrà a valutare la qualità del terreno"? Questa è la prima domanda. La seconda è quella in cui si parla di... qui dice "In data...", eccetera, eccetera... Beh, insomma, non trovo il passaggio, ma ve lo spiego... C'è un passaggio in cui si dice: noi deliberiamo e rimandiamo, comunque, alle direzioni la possibilità di modifiche al deliberato che vengono ritenute in qualche modo non parti integranti, non di importanza tale da inficiare il deliberato. Ora, mi chiedo, chi è che stabilisce se una modifica è inficiante il deliberato? Perché ricordo, e lo ricorda l'architetto De Nitto, non compare più nella delibera quella dicitura che...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

Sì. ...che faceva in modo che ci fossero delle modificazioni anche architettoniche esterne agli edifici che si ritenevano adeguate, quando invece erano veramente impattanti, ricordo le scale esterne della Cittadella della Giustizia, ricordo Palazzo Diedo con una terrazza veramente improponibile. Ecco, io chiedo se questo tipo di libertà diciamo alle direzioni venga data... cioè, in che termini? Cioè, dove si ferma la possibilità di ritenere che quell'intervento non sia compatibile con la delibera? Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ringrazio, Presidente. Il mio intervento per esprimere ovviamente i ringraziamenti all'Assessore De Martin, e all'architetto De Nitto, per l'illustrazione e per come ha avanzato la proposta nelle Commissioni che ho presieduto. Tento di rispondere io al Consigliere Martini: per quel che ricordo riguardo appunto alle mere modifiche formali che solitamente i tecnici possono effettivamente fare, che, qualora fossero sostanziali, i Capigruppo ne verranno a conoscenza e potranno esprimere effettivamente le proprie rimostranze. Credo che questo sia un qualcosa che sia passato sia alla Conferenza dei Capigruppo che illustrata dalla Presidente, ma eventualmente repetita iuvant non fa male. Per quanto riguarda invece rimanendo nel merito della delibera, credo che sia una ottima operazione di politiche della residenzialità in quel di Portosecco, credo che sia utile fare anche un approfondimento riguardo a questo che è la voglia del Partito Democratico assolutamente di voler declinare l'overtourism, di creare almeno anche a Portosecco un problema turismo cercando di vincolarlo anche in una fattispecie di convenzione, che credo anche dubbia dal punto di vista giuridico potervi mettere. Però capisco che ci sia la necessità di voler dire che anche attraverso questa delibera ci sia questo non controllo della gestione del turismo che, a più riprese, abbiamo cercato di far vedere attraverso quadri sinottici, mancano solo i disegni per far vedere quanto si sta investendo e con quali strumenti. Credo che, rimanendo nel tema dell'Ordine del Giorno di oggi, quello dell'inserimento dell'emendamento che faceva prima il Consigliere Saccà, appunto perché non ha una visione complessiva, molto probabilmente il Partito Democratico si rifiuta di leggere e intravedere quello che accade a Portosecco, non bisogna fare di un'erba un fascio. Cerco di essere più pragmatico, cerco di guardare il luogo, altri Consiglieri, come me, che conoscono... che possono conoscere ovviamente Pellestrina e Portosecco, sanno che sono altre le problematiche che noi stiamo ovviamente affrontando, legate al cicloturismo

piuttosto che alla gestione di esso, non a quello delle case, però capisco la tendenza a strumentalizzare questo filone di intervento del Partito Democratico, spero che non sia la parte integrante e sia almeno di minima parte dell'Opposizione questo pensiero. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito... no, Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Penso che sia riduttivo capire Pellestrina per chi la vive in maniera... come propria residenza, sia anche chi la frequenta abitualmente, come può essere il sottoscritto e anche qualche altro Consigliere, e soprattutto è riduttivo poter fare una valutazione su come si vive a Pellestrina o come sono anche i residenti di Pellestrina da questo provvedimento. Nel senso che trovo veramente abbastanza... dopo, se c'è un po' di silenzio, Presidente, perché...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, i Consiglieri prendano posto e vi chiedo di non far troppa confusione. Grazie.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie. Il provvedimento bene o male va a riqualificare una zona, che è quella di Portosecco, che è appena dopo l'abitato di San Pietro, che sostanzialmente ha un abbandono che supera due decenni, pertanto, credo che è difficile poter fare una valutazione in senso complessivo sulle dinamiche che portano a Pellestrina a spopolarsi, in particolare negli ultimi decenni. Ci sono dei fattori all'interno proprio sia della conformazione sia anche delle attività lavorative, non possiamo dimenticare che nel corso degli ultimi 10-15-20 anni Pellestrina ha avuto una contrazione, una rigidità soprattutto per quanto riguarda la pesca e anche per tutti quanti i servizi, diciamo, di prossimità. Inverso, invece, ha avuto uno sviluppo che possiamo tranquillamente definire turistico. Credo che, al netto poi di cosa sarà, chi andrà ad abitare su questa residenza, credo che sia importante per l'economia dell'isola una serie di più attività, che possono riguardare quella della pesca, quella dei servizi, quella di ristorazione, quella degli alimentari, quelli anche dei servizi dell'edilizia, perché ci sono alcune attività di notevole rilevanza, e non per nulla anche la riconversione del Cantiere De Poli tramite ACTV. Pertanto, credo che sia riduttivo,

ma lo è stato anche per il Lido un discorso analogo, e in questo caso mi rivolgo al collega Saccà e al PD, è una visione un po' miope quella che si pensa che il Lido e Pellestrina non debbano avere uno sviluppo turistico. Certo, bisogna governarlo, ma penso che le scelte di questa Amministrazione, ma anche dei miei colleghi di Consiglio e degli Assessori della Lega, possano confermare che c'è un'idea di sviluppo, un'idea di sviluppo anche però governato, come quello che è necessario che sia il turismo. Quindi, pertanto, credo che questo provvedimento debba continuare il suo percorso, in particolare perché cerchiamo di riqualificare e rivalutare una zona con un investimento, e prendo sempre molto a cuore le sottolineature dell'Assessore per quanto riguarda tutte le delibere di urbanistica, che non dimentichiamo che generano un volano economico non da poco. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Mah, rispetto a quello che è emerso non ho nulla da aggiungere, se non ringraziare gli uffici, l'architetto De Nitto, Tommasi e il Presidente De Rossi per aver condotto in modo molto chiaro e puntuale queste Commissioni. Mi riservo di intervenire successivamente poi, perché c'è un emendamento, e c'è anche una mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Passiamo al gruppo 1, emendamento numero 1, Consigliere Saccà ed altri.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. In parte abbiamo già capito tutti di cosa tratta l'emendamento. Mi permetto solo, così, di riallacciarmi alla discussione che stiamo facendo, senza andarlo a illustrare. È stato detto: "uno potrebbe avere dei problemi giuridici", sottolineo ovviamente che l'emendamento non solo ha avuto il parere favorevole degli uffici, e quindi io ritengo che giuridicamente sia assolutamente inattaccabile, ma è mutuato da quanto la stessa Amministrazione, la stessa Giunta, ha fatto a Sant'Elena. Quindi, dal punto di vista giuridico io mi sentirei assolutamente sicuro e certo di quanto abbiamo scritto. Più interessante invece sono state le osservazioni che vengono da più parti diciamo sull'analisi socioeconomica dell'isola di Pellestrina, e in generale diciamo delle isole afferenti il Comune di Venezia, del litorale. Allora,

sappiamo tutti che Pellestrina affronta un problema economico rispetto ad alcuni asset che l'hanno sempre in qualche maniera sostenuta, a partire evidentemente dalla pesca, e siamo assolutamente d'accordo che il turismo può essere una parte della risposta a una crisi che attraversa quest'isola come altre aree del territorio, il tema non è demonizzare il turismo, ma, come anche ha detto il Consigliere Gervasutti, è governarlo. Noi chiediamo con questo emendamento che venga governato il turismo, e in particolare il tema delle locazioni turistiche, e questo emendamento potrebbe anche non essere... cioè, avremmo potuto non farlo se solo l'attuale Amministrazione avesse approvato e messo in campo la regolamentazione delle locazioni turistiche, che, ricordo, la città di Venezia è l'unica città in tutta Italia a poterlo fare, e lo può fare grazie a una norma nazionale ad hoc per Venezia, per la specialità veneziana, norma che riguarda il centro storico, o meglio chiamiamola la città storica, e le isole, una norma del Parlamento nazionale approvata... adesso stavo facendo i calcoli mentre parlavate... se non ho sbagliato, 509 giorni fa. Quindi, questo emendamento noi non l'avremmo mai presentato, mai presentato, e avremmo votato tranquillamente a favore di questa delibera se e solo se l'Amministrazione avesse fatto quello che doveva, deve e dovrà fare in tempi brevi, e che ci viene sempre assicurato che sarà fatto ma poi alla fine noi non vediamo nulla, che è la regolamentazione delle locazioni turistiche, che non è il solo strumento per governare l'economia turistica, non è il solo strumento per entrare nel tema della residenza in questa città, ma è un tema fondamentale, perché i numeri li conosciamo. È vero che l'impatto a Pellestrina, in alcune zone del Lido, al Lido e via dicendo, non è lo stesso impatto che c'è in città storica e anche in terraferma, però credo che non siamo miopi, noi tutti vediamo qual è il trend in questa città, noi tutti vediamo quanto l'economia turistica è sempre più ingovernata e (...) più importante. Ricordo che, quando andremo a votare il provvedimento sulle aree decadute, l'allegato, che mi pare 7, vado a memoria, che è la relazione che presenta... è parte della delibera, c'è scritto chiaro e tondo che il tema della pressione sulla residenza data dalle locazioni turistiche è sempre più importante in questa città, quindi, lo riconosce l'Amministrazione in un altro provvedimento. Quindi, ribadisco, noi questo emendamento non l'avremmo presentato se l'Amministrazione avesse fatto quello che deve fare da oltre 500 giorni, ossia il Regolamento sulle locazioni turistiche, non lo fa e noi presentiamo l'emendamento. Però, come dire...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Concludo immediatamente, Presidente. Il problema è che questa Amministrazione sul tema delle locazioni turistiche, e non mi allargo su altro, non fa quanto dovrebbe fare, quindi noi facciamo questi provvedimenti, perché se ci fosse il Regolamento il tema non si proporrebbe in questi termini. Ecco perché l'emendamento, e poi magari in un'altra occasione ovviamente facciamo anche un'analisi, sarebbe molto interessante sulle isole della laguna di Venezia, facendo ovviamente le differenze perché Pellestrina non è ovviamente Sant'Erasmo e via dicendo, ma questo lo sappiamo tutti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Vorrei associarmi al ragionamento esposto con grande chiarezza dal collega Capogruppo Saccà, e devo dire anche brillantemente esposto, perché, come ci è stato ricordato, Venezia avrebbe facoltà, unica città in Italia, di regolamentare le locazioni turistiche, che prese una per una non sono il male, ma la somma delle locazioni turistiche si allarga come una metastasi, sta divorando la città, questa è la realtà. E vorrei anche ricordare che l'Assessore Zuin, poco prima che l'Unesco decidesse di rinviare ogni decisione sul "caso Venezia", aveva solennemente annunciato qui in Consiglio Comunale che subito dopo il contributo d'accesso avremmo avuto da parte della Giunta la proposta di delibera sulle locazioni turistiche. Era stato solennemente annunciato qui in Consiglio Comunale alla vigilia del voto dell'Unesco, e a questo punto potrebbero anche sentirsi un po' presi in giro all'Unesco. "Passata la festa – dice il collega Capogruppo Bettin - gabbato lo santo". Ora, vorrei anche aggiungere un elemento ulteriore, la pista ciclabile in corso di realizzazione a Pellestrina, bellissima, ma non farà altro che aumentare quel fenomeno di cicloturismo che non è solo fatto di escursionisti e che l'isola di Pellestrina, bellissima, strepitosamente bella, può trovare effettivamente anche nuove opportunità di sviluppo turistico perché il cicloturismo, che ha una sua dignità, può effettivamente portare situazioni in cui, grazie alla pista ciclabile in corso di realizzazione, peraltro contestata dai residenti, come ben sapete, per le modalità con cui è stata calata dall'alto, per i disagi che sta comportando, per la perdita di posti auto e non ho bisogno di ricordare qui a voi le assemblee infuocate che si sono tenute a Pellestrina su questo tema. Chiudo la parentesi perché andrei fuori tema, la realizzazione di questa ciclabile potrebbe effettivamente aumentare la pressione turistica anche a Pellestrina, di conseguenza io voterò con convinzione l'emendamento proposto dai colleghi del PD. L'intervento urbanistico in quanto tale

non mi vede contrario ma, a maggior ragione, lo voterei con maggior convinzione se venisse accompagnato il provvedimento da queste cautele che con l'emendamento del PD verrebbero introdotte. Grazie, Presidente.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Grazie, Gasparinetti. Collega Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente Fantuzzo. Allora, beh, intanto, ringrazio il collega Gervasutti perché ci riporta sempre il vissuto e quello che direttamente vede, segue, e quindi è un piacere quando ti confronti con chi ha il polso diretto della situazione, e però, appunto, la scelta che poi dalle sue parole si trae è che la necessità dell'isola di Pellestrina, e direi - scusami Nicola se ti interpreto così, ma potrei replicare - che tutto il Lido ha è una forte necessità di un grande incremento del turismo. Ecco, io credo che non sia questa né la vocazione di Pellestrina, che ha una sua storia e che deve essere salvaguardata la storia di un'isola come Pellestrina, allora le... la citazione che facevo prima, ripeto perché forse... si tratta del Tribunale internazionale per gli sfratti a causa del turismo, non stiamo parlando della - non so - di una Consulta di provincia, stiamo parlando di ambito internazionale, organizzazione internazionale, che ha puntato Pellestrina, non so se... ecco. Detto questo, però ribadisco il concetto del tema delle locazioni turistiche, perché, al di là del decreto e dell'emendamento Pellicani, c'è un movimento in città che si chiama "Alta tensione abitativa", che, oltre a lavorare benissimo, ha anche coinvolto tantissime persone, tantissimi cittadini. Ma, cioè, voi, e scusatemi se ogni tanto mi esprimo così, ma ascoltate? Perché, se ascoltate, dovrete un minimo recepire anche che c'è non solo la necessità di regolamentare, e non con il ticket d'accesso, che non è una formula che regolamenta il turismo ma è semplicemente un "proviamo a mostrare che facciamo qualcosa", questo è il ticket perché avete introdotto, qui occorre governare il turismo. Allora, diamoci un po' una regola, visto che ci sono anche diciamo strumenti di legge per farlo, cerchiamo di regolamentarlo, cerchiamo di fare in modo che diventi veramente una risorsa, che è, che è stata e che potrebbe essere, se governata. Poi, mi dispiace, io ho fatto due domande prima ma non ho ricevuto una risposta, spero che arrivi. Grazie.

VICE PRESIDENTE FANTUZZO:

Grazie, Martini. Non so se Gervasutti vuole... Grazie.

Consigliere GERVASUTTI:

Giusto per puntualizzare, perché è giusto che poi ci sia un dialogo, ma che sia abbastanza chiaro. È corretto l'apertura della prospettiva su quanto riguarda il discorso turismo, quando parliamo del Lido è corretto, ecco, non vorrei mai che passasse il messaggio però che c'è una similitudine tra il Lido e Pellestrina, parliamo di due realtà completamente diverse, diverse anche per l'approccio che hanno verso la città, e non dobbiamo dimenticare che Pellestrina guarda Chioggia per molti servizi e per molte cose. Pellestrina sconta ovviamente, essendo un'isola, anche molte rotture di carico per arrivare a Venezia e quindi questo non aiuta, diciamo, uno sviluppo demografico. Non a caso, dati alla mano, abbiamo visto più volte che c'è questa contrazione. Ed è difficile anche dare una risposta in termini di minuti dei trasporti, ecco perché tante volte guarda Chioggia e alla mobilità verso diciamo Romea, Laguna sud, per raggiungere diciamo quello che in isola non si può trovare sostanzialmente. Quindi, va bene, e lo ripeto che è necessario uno sviluppo turistico, però non dobbiamo associare Lido e Pellestrina, come non possiamo associare Lido a Jesolo e Cavallino, e non possiamo associare Pellestrina - che ne so - a Sottomarina, nel senso, parliamo di realtà completamente diverse, però che hanno bisogno, e lo scontano da sempre, di uno sviluppo turistico che sia integrato, che sia governato da quello che sono le loro vocazioni storiche di bagni e anche delle abitudini delle persone. Quindi, diciamo che quello che mi ha affibbiato il collega Martini non è propriamente corretto, ho voluto, tramite questo intervento, inserire dei confini per quanto riguarda lo sviluppo della discussione, senza togliere che, al netto di questo provvedimento che non interessa, in tutte le altre occasioni si è ritenuto comunque... e anche l'azione dell'Amministrazione è quella di avere uno sviluppo anche in queste aree, uno sviluppo anche balneare, perché non dimentichiamo che il Lido sconta un gap, a differenza degli altri litorali del Veneto, importante e che non nasce certo oggi ma ce lo portiamo dietro da forse una mancata visione che si è avuto negli anni passati, molto passati diciamo, e che quindi... ecco termina qua nel senso, ci siamo capiti vero Giovanni?, okay.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Allora, rispetto all'emendamento presentato dal Consigliere Saccà intervengo dicendo che condivido con lei una parte dell'intervento, dove lei dice "comprendo che questo tipo di intervento fatto a Pellestrina non ha lo stesso

impatto della gestione delle affittanze turistiche come nell'intera città", e qua lo condivido con lei, perché è il motivo per cui abbiamo scritto così la delibera. La seconda parte, invece, non la condivido assolutamente, e dico anche il perché, quando politicamente dice "se avessimo assunto un altro provvedimento probabilmente questo emendamento non l'avrei presentato", quindi non parla più della delibera e coglie l'occasione di parlare della politica di questa Amministrazione su altri temi, non su questa delibera qui, e su questo allora le rispondo. E, purtroppo, lo devo ripetere nuovamente, come per lei ad altri Consiglieri di Opposizione, non tutti, alcuni, quando fanno finta di dimenticare o sanno che ripetere serve solo a parlare per chi li vuole ascoltare, prima ancora della Delibera Blocca Alberghi, nel 2015 appena insediati, il primo intervento per bloccare le strutture ricettive dentro le Procuratie, che non le avevamo pianificate noi, l'ha tolta questa Amministrazione rinunciando a una parte delle entrate, cosa che non avevamo programmato noi mettere strutture ricettive in piazza San Marco con affaccio sulla piazza, non l'ha messa questa Amministrazione. Questa Amministrazione nel 2017 ha preso il provvedimento e iniziato il percorso per dire blocchiamo l'automatismo di più del 70% degli immobili che erano destinati a un cambio di destinazione d'uso automaticamente, non avevamo messo noi l'automatismo della trasformazione di quelle strutture ricettive, l'abbiamo bloccato noi. Essere intervenuti a Sant'Elena, e prendo solo a esempio Sant'Elena, non è la stessa presa di posizione, seppur simile e parallela, con quella che abbiamo preso alla Giudecca, mettendo dei vincoli della durata di non locazione prima di... dal momento dell'agibilità. Quindi, abbiamo fatto qualcosa su ambiti che erano esclusi anche dalla delibera del centro storico. L'ha presa questa Amministrazione e abbiamo lasciato libere da quel provvedimento le zone della Giudecca, Murano, Burano, Sant'Erasmo, Pellestrina e il Lido per i motivi che dice lei, perché non tutto lo stesso territorio può avere impatto in egual maniera sulla città, e quindi abbiamo fatto un intervento chirurgico. Ora questo, di fatto, è una ammissione che ci chiedete di mettere a posto tutto quello che voi avete combinato...

(Intervento fuori microfono)

Mi sto parlando politicamente, lei ha parlato politicamente di un altro provvedimento, io parlo politicamente di quello che lei ha detto, non l'ho interrotta, non l'ho interrotta... Ora però sentirmi dire dal bue che io sono cornuto, io sono l'asino, eh, a me questo non va, a me questo non va... io sono l'asino però non posso sentirmi dire cornuto da lei, che è il bue. Allora, io penso solo una cosa, che condivido appieno il ragionamento del Consigliere Gervasutti, appieno lo condivido, e le chiedo anche: mi sa dire quante strutture ricettive ci sono a Pellestrina ad oggi?

(Intervento fuori microfono)

Io parlo sempre di cose regolari, se è a conoscenza di cose irregolari non la deve rivolgere a me questa domanda. Non ce ne sono, una, che è una locanda, non è nemmeno un hotel. Allora, dire: blocchiamo la possibilità di recuperare un cantiere che è abbandonato da decenni, che nessuno si è sperticato per andarlo a prendere in mano e riabilitarlo, per dire portiamo una residenza però cerchiamo di capire anche a Pellestrina cosa succede, che nessuno dice mancano abitazioni a Pellestrina, e fare un confronto politico su questo tema, su questo tema..., dicendo provocatoriamente "se avessimo fatto altro, qua sarei anche favorevole", io avrei forse apprezzato molto di più la sua posizione o quello che rappresenta lei con questo emendamento, dicendo "guardate che va bene a Pellestrina fare questo intervento qui, poi eventualmente parleremo di altro". Quindi, per questo motivo il parere mio è contrario.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo.

Assessore DE MARTIN:

Non è oggetto di questa risposta...

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiudo.

Favorevoli; 12

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Visto com'è andata la votazione sull'emendamento, e come avevo già preannunciato, voteremo contro. L'unico appunto che mi permetto di fare

rispetto alla replica dell'Assessore è che io avevo parlato di regolamentazione locazioni turistiche, mi ero ben guardato da parlare delle politiche sul tema, ad esempio, delle strutture alberghiere, tipo alberghi o altro, e avevo chiesto anche cosa ne è del Regolamento che potremmo avere già fatto 500 giorni fa, ahimè, noto, ed è attinente al ragionamento e all'emendamento che abbiamo presentato, non è che mi sono messo a parlare di chissà che cosa... Prendo atto, eh...? Prendo atto, non è che mi aspettassi chissà quale differenza, che non c'è nessun impegno della Giunta su questo tema così importante, almeno per noi, e in generale per il governo della città di Venezia. Quindi, per i motivi già detti, il nostro voto, ahimè, sottolineo ahimè, sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Prima ancora di annunciare la mia intenzione di voto vorrei però puntualizzare rispetto a quanto dichiarato dall'Assessore De Martin, che nel riferirsi a strutture ricettive, ecco, forse è un'ambiguità, che voluta o non voluta, fa pensare che a Pellestrina non ci siano appunto locazioni turistiche, se parliamo di strutture alberghiere o b&b che richiedono cambio di destinazione d'uso è un discorso, se invece parliamo di quelle che io considero strutture ricettive extralberghiere, che non richiedono alcun cambio di destinazione d'uso, e che permettono ai residenti col meccanismo della sharing economy, o anche ai proprietari di seconde, terze e quarte case, di fare locazione turistica le posso garantire, Assessore, frequentando io assiduamente Pellestrina d'estate, che le locazioni turistiche ci sono e in quel senso le strutture ricettive ci sono, eccome, anche a Pellestrina. Detto questo, se fosse stato accolto l'emendamento del PD il mio voto sarebbe stato favorevole, al tempo stesso non considero negativamente l'intervento in quanto tale, perché nel confronto fra il prima e il dopo non è che stiamo andando a sottrarre spazio di residenzialità, andiamo a riqualificare un'area abbandonata da anni, e l'intervento di per sé non mi trova contrario, sarei stato molto più soddisfatto se il provvedimento che ci viene proposto fosse stato accompagnato da queste cautele che il PD e altri Gruppi di Opposizione avevano proposto. Il voto sull'emendamento è andato così, che mi impedisce di esprimere voto favorevole sulla delibera, ma sarà comunque un'astensione e non sarà voto contrario, perché riconosco che, nel gioco dei pro e dei contro, lasciare nello stato attuale quell'area non sarebbe la migliore delle soluzioni, e l'ho vista anche recentemente, so di cosa si tratta, proprio perché frequento Pellestrina. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, al contrario, il mio voto sarà naturalmente contrario. Ma chiarisco ancora che non sono state... cioè, ci sono due domande che io ho fatto, che adesso ripeto, perché non si capisce perché delle domande precise non ritrovino risposta. La domanda precisa, in fase di discussione non di dichiarazioni di voto, è: questo terreno è da bonificare? Se è da bonificare, perché si concede alla parte attuante la bonifica... cioè, l'onere e la responsabilità soprattutto, e quindi praticamente diciamo mano non dico libera, perché si parla di tecnici abilitati, però, insomma, io voglio capire come mai non si è avuto il tempo di caratterizzare l'area, come mai non abbiamo capito quanto è inquinata quest'area e abbiamo subito dato questo permesso di procedere? Questa era la prima domanda. La seconda domanda: ho trovato il passaggio, il passaggio dice, della delibera, "dare mandato al Direttore dell'Area Sviluppo del Territorio Città Sostenibile - sorvolo su questo termine - o suo delegato di sottoscrivere in forma di atto pubblico in nome e per conto del Comune di Venezia la convenzione di cui al punto precedente, con facoltà di apportare eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione comunale", ora, la richiesta che ho fatto precisa è che cosa si intende per "eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali"? Cioè, quando finisce il non sostanziale e diventa sostanziale? E poi "che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione comunale", qual è l'interesse dell'Amministrazione comunale in questo specifico caso? Sono due domande precise, insomma, mi piacerebbe... anzi, dovrei avere il diritto di avere una risposta. Poi per il resto abbiamo già detto, insomma, il voto è contrario naturalmente perché si abbandona al turismo anche questo lembo di terra, e questo è una scelta che si fa, e quindi la fate e io non la faccio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Ringrazio, io sinceramente non volevo intervenire in quanto dopo c'è una mozione collegata. Per quanto riguarda appunto questa delibera volevo solo

esprimere parere favorevole e spiegare anche il perché. Favorevole per il semplice motivo che qua si va a riqualificare un'area che purtroppo adesso è in degrado. Cioè, la fotografia reale dice che adesso, da decenni, quell'area fino adesso si è fatto solo richiesta di derattizzazione, cioè, sta creando addirittura problemi di igiene ambientale perché in totale degrado. Parliamo di un'area lato laguna, anche abbastanza centrale, proprio lì a Portosecco lato laguna, anche molto frequentato, dove ci sono anche dei ristoranti vicino, la Remiera di Portosecco. Quindi, è per questo motivo appunto che io voglio ringraziare la Giunta Comunale per avere avuto il coraggio di mandare avanti queste pratiche, fare in modo appunto di dare la possibilità di abitare in isola. Perché uso questo verbo "abitare"? Perché poi chi viene appunto ad abitare, in questo caso a Portosecco, a Pellestrina, a San Pietro in Volta, porterà rispetto all'isola, perché? Perché faranno parte di quel tessuto sociale che la vivono d'estate, che andranno nei ristoranti, nelle botteghe, e faranno parte appunto della comunità dell'isola di Pellestrina. Quello che invece dà fastidio, a mio avviso, però è solo un mio commento personale, non voglio convincere nessuno, è quel turismo giornaliero che purtroppo violenta l'isola di Pellestrina, quando appunto vediamo i vaporetto con migliaia di cicloturisti che arrivano tutti in coda, quello diciamo è il male dell'isola. C'è chi arriva, la consuma, non porta rispetto, perché poi ne abbiamo visto di tutti i colori appunto, gente che va in giro con la bicicletta sopra i Murazzi, che va a torso nudo all'interno delle chiese, che non rispetta quelli che sono gli usi e costumi della cittadinanza, con le biciclette sui marciapiedi e quant'altro, quindi, quello a mio avviso personale è il turismo che non fa bene. Quindi, ci vorrebbe appunto una regolamentazione, fare in modo di regolare quel tipo di turismo che, se è un attimino controllato può far bene, sì, perché ben venga il turismo, il turismo vuol dire vita, vuol dire lavoro, vuol dire aprire le porte appunto ai turisti che portano anche lavoro, però quando poi diventa incontrollabile purtroppo diventa un problema, quello è adesso, cioè, i ferryboat, dove possono salire anche 100 o 200 biciclette su un ferryboat, e crea problemi ai cittadini che la vivono, perché non riescono più a sopportare tutte queste comitive che... E lo stesso poi il vaporetto per Chioggia lato sud, quando purtroppo il vaporetto porta dieci biciclette per corsa, ma ne arrivano migliaia. Quindi, per questo motivo bisogna tutti insieme, Maggioranza e Minoranza, studiare un progetto per monitorare, per controllare questo bene che abbiamo, che è il turismo. È un bene, però bisogna controllarlo, così come è adesso purtroppo fa male. Quindi, torno all'oggetto appunto della delibera, favorevole perché? Perché va a riqualificare un'area che purtroppo fino adesso, non lo dice Alessandro Scarpa lo dice la fotografia reale, è un'area di degrado, degrado, problemi di igiene ambientale. Io fino adesso ho fatto tante richieste di derattizzazione addirittura. Quindi, per questo motivo appunto, e mi auguro però che dopo il mio intervento ci sia la possibilità di pensare a cosa vogliamo fare da grandi, a cosa vogliamo fare... un progetto per l'isola di Pellestrina,

cioè, fare in modo di pensare come risolvere questo problema, che purtroppo è da 5-6 anni, e purtroppo sta arrivando a Pellestrina, che è questo turismo incontrollato di biciclette, è quello il vero problema, non tanto chi viene in vacanza d'estate, chi la abita, chi va in bottega a fare le spese, chi va alla sagra paesana, chi ci vive tutti i giorni e parla coi cittadini, e fa parte di quel tessuto sociale che sono 3.800 abitanti dell'isola, più anzi 1.000 circa... 1.000 persone che arriveranno d'estate, che abitano però, quelli che abitano sono quelli che portano del bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, io voterò favorevole a questa delibera perché, come ha detto il collega, io mi sono poi informata in questo periodo, quella zona è veramente lasciata al degrado da decenni e questo fa male, fa male a tutta l'isola, fa male anche a quello che può essere una opportunità di portare ulteriori abitanti. Ciononostante, ero anche favorevole all'emendamento che aveva presentato... che ha presentato il PD, perché, comunque, dava un segnale di quello che l'Amministrazione comunque intende fare con le residenze, poi sarà aggirabile, sarà... però è un segnale, dà sempre quell'input a chi legge e a chi poi vede la documentazione che questo comunque diciamo non è tollerato che venga fatto un certo tipo di servizio piuttosto che un altro, invece il fatto di non accettarlo e di bocciare un emendamento simile dà l'impressione... cioè, dà quella lettura che comunque "okay, potete fare". Ecco, è un brutto segnale, io lo vivo così. Poi sono d'accordo che Pellestrina ovviamente ha tanti altri problemi, e ogni isola ha i suoi problemi. Io stamattina ho fatto parte di un gruppo di ascolto per una ricerca sulle isole, e devo dire che quello che viene fuori è che comunque sono tutte realtà che hanno un'identità differente, Burano ha una sua identità, Murano ha la sua identità, Sant'Erasmus ne ha un'altra, Pellestrina ne ha un'altra ancora, il Lido addirittura diverso da Pellestrina, cioè, siamo tutte piccole parti di territorio che però sono connotate con un tipo di comunità che vive in un certo modo e sono differenti l'uno dall'altro, questo dovrebbe, invece di diventare un appiattimento su poche linee guida generali, dovrebbe invece essere un valore da riconoscere per ciascuna area di cui si sta parlando, e questo purtroppo io vedo non si sta facendo questo lavoro. Andiamo avanti a spizzichi e bocconi, tra un provvedimento ed un altro, però dare veramente quella linea di cosa si intende per quella realtà rispetto all'altra realtà non vedo che questo lavoro venga fatto. Per cui, ripeto, la delibera la accolgo favorevolmente con questi principi che sono stati detti e anche per le motivazioni che ha ribadito adesso il collega Scarpa, non vedo però un lavoro che riconosca le

identità dei vari territori insulari.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Grazie, Presidente. Non volevo intervenire anch'io adesso, ma mi sento in dovere anche di farlo, insomma, perché gli interventi dei quali abbiamo udito, abili interventi che fanno virare quella che, a mio avviso, è sicuramente un intervento non soltanto necessario ma dovuto – va bene? - di ripristino, quindi, riprendere un qualcosa che oggi non c'è più e dare funzionalità a un'isola, è stato completamente virato nel significato e nella positività, quindi del buon esito su quello che stiamo deliberando oggi, in un qualcosa quasi di criminale. Adesso addirittura non possiamo permetterci di recuperare manufatti abbandonati, fatiscenti, che non creano sicuramente come un tempo produttività perché sono là, cattedrali nel deserto, perché forse ci potrebbe essere il rischio, "se sa mai, che te riva el turista", fermi tutti... Attenzione, "se me nono gaveva e rode poteva essere anche na carrioa". Cioè, ci stiamo basando su queste teorie... non "vardarme" così, hai capito benissimo... Quella, per chi non la conosce, probabilmente potrebbe diventare, quella che abbiamo ascoltato oggi, anche verità, ma per chi conosce quelle situazioni, per chi vive magari anche dall'acqua quello che è la trasformazione dell'isola, a causa proprio della vista inaccettabile di certe condizioni edilizie là dentro - va bene? - poteva anche confondersi e credervi, ma chi invece conosce la realtà, come chi magari ci abita o chi frequenta quelle zone, o per chi cerca di renderle ancora praticabile e fruibili dagli stessi abitanti con eventi o con situazioni dove li coinvolgono – va bene? – ogni volta che ci passa davanti a quelle situazioni gli si stringe il cuore, e sentire oggi addirittura lo spauracchio di proporre una sistemazione, ridonare funzionalità, qualsiasi sia, a questo punto lo dico adesso, residenziale meglio ancora, è un atto criminale, non lo possiamo fare, perché forse arriva il turista. Ma a noi i turisti ci passano, lo diceva bene prima Scarpa, son tonnellate di ferro con ruote che passano quotidianamente in zone dove addirittura non potrebbero nemmeno accedervi, è quello lo scempio, quelli che noi chiamiamo qua a Venezia i "consuma masegni", sono quelli lo scempio, chi porta magari anche in parte benessere dovrebbe essere considerato, sicuramente seguito, organizzato, quello sì. Fortunatamente Pellestrina gode di essere isolata come isola, ha due bocche di porto che la delimitano e la tengono lontana da quello che potrebbe essere sicuramente un pericolo di invasione, tra virgolette, dei "barbari" che provengono da ogni parte del mondo, quello sì. Pellestrina forse è ancora un'isola di quelle che possiamo vantarci di avere un

qualcosa di collegamento all'originario, ma perché isolata per il momento. Quindi, vediamo un attimino di convertire quello che potrebbe essere magari uno spauracchio in qualcosa magari di positivo. Qua parliamo di residenzialità, convertire un qualcosa di veramente inaccettabile, anche esteticamente, abbandonato, diroccato, fatiscente, eccetera, parliamo di residenzialità...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere GIUSTO:

Sì. ...non credo sia un termine oggi da collocare nel settore bestemmie, è quello che tutti cerchiamo. Qualcuno ha iniziato prima dicendo che il suo partito ama e sostiene la residenzialità, il suo partito, però adesso "ghe va contro", come mai sta roba? È un gioco di parole forse? Il significato a volte è qualcosa e a volte è un'altra cosa? Per noi lo è, è sempre lo stesso significato, e là ricollegheremo quella che è la continuità di vita all'interno di un'isola, che troppe volte, anche per questi motivi, viene abbandonata a sé stessa, e noi non lo accettiamo e non lo faremo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ringrazio il Presidente. Il mio vuole essere, oltre la conferma del voto favorevole a questa delibera da parte del nostro gruppo, di ringraziamento anche da parte di tutti i Consiglieri che sono intervenuti, grandi conoscitori ovviamente del luogo di cui è oggetto l'intervento e, ribadisco anch'io, di riqualificazione di un'area. Dico, per chi ci ascolta, anche magari ci sono molti cittadini, non solo Consiglieri, che ascoltano il Consiglio e magari non ascoltano le Commissioni, rinnovo comunque l'invito agli stessi Consiglieri di fare tutte le forme di approfondimento istruttorio, e questo lo dico in qualità di Presidente della Quinta Commissione Urbanistica, in Commissione. Per l'appunto, non faccio nomi proprio per evitare repliche, ma la stessa domanda era stata posta, e alla stessa domanda è stata data risposta. Dunque, invito tutti, rispetto alla caratterizzazione, di riguardarsi il video delle Commissioni che sono state eseguite proprio per discutere di questo provvedimento, ecco. Complimenti ancora all'Assessore De Martin per aver ricordato alcuni di quei provvedimenti che il PD, che adesso si vanta di essere ovviamente promotore della tutela della città e dallo

spopolamento, non ha assolutamente preso in esame durante tanti, tanti, tanti, tantissimi anni di proprio governo. Ma capisco che c'è sempre voglia di dire qualcosa anche in provvedimenti così qualificati, spero che il senno si riprenda da quindi al voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Scusate, vorrei solo riportare un po' al senso di realtà, perché, al di là dei proclami o delle discussioni strumentali che possiamo aver fatto, il Partito Democratico ha detto che non è che non condivide il provvedimento, perché è consapevole che porterebbe un beneficio non solo estetico all'isola di Pellestrina...

(Intervento fuori microfono)

Fatemi per cortesia finire... no, Giovanni Giusto, scusami, io condivido in parte, solo in parte, il tuo intervento, poi dopo... è, perché, fare le cose...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere FANTUZZO:

...fare le cose senza ascoltare a volte anche la Minoranza le rende meno perfette, perdonatemi... è perfettibile? Sì, tutte le cose sono perfettibili, anche quelle che fate voi, e ne fate tante, ne fate tante con merito, lasciate che vi dica: se ascoltaste un po' di più, per esempio, certe cose uscirebbero meglio, le vostre ciambelle, okay? Allora, l'idea di dire che dobbiamo mettere mano al Regolamento delle affittanze brevi, a Venezia non è un'idea nuova, ne abbiamo parlato tante volte, ora, dire che "comunque si potrebbe...", certo, si potrebbe riqualificare, potrebbe essere, dire che creiamo lo spauracchio di un utilizzo improprio di quegli immobili, non è creare uno spauracchio è dire dobbiamo stare attenti, se vogliamo governare il turismo, e tutti qua abbiamo parlato, tutti, anche il Consigliere Scarpa che mi ha preceduto ha parlato di governare i fenomeni turistici, non possiamo scegliere noi quelli che vengono a Venezia, non possiamo dire che devono smetterla di salire sui ferry con le biciclette, perché c'è la libera circolazione, dobbiamo provare a dare un

Regolamento, e noi abbiamo la possibilità di farlo, è che ci stiamo sottraendo. Fissiamo una data in cui faremo una Commissione per parlare del Regolamento delle affittanze brevi? Questa è una domanda, questa è una domanda che aspetta una risposta da tanto tempo, troppo tempo. Dopodiché, i singoli provvedimenti su Marghera, su Malcontenta, su Pellestrina o sul Tronchetto potranno trovare una più benevola accoglienza, perché sappiamo che sono dentro una prospettiva in cui metteremo mano a certe cose. Questo è quello che io penso rispetto a oggi, non strumentalizziamo le cose che il Partito Democratico, il Capogruppo che mi ha preceduto, ha detto prima, perché sulla bontà del provvedimento in sé e per sé non c'è dubbio, perché voteremo contro? Perché diciamo che manca un quadro normativo che noi potremmo dare e che continuiamo a rinviare nel tempo, questa è una mancanza che a questa Giunta noi lamentiamo. Perdonate, è il nostro mestiere cercare di migliorare le cose che voi proponete, è normale che sia così, il contraddittorio funziona in questo modo, c'è fretta? Perché c'è fretta, punto di domanda? È stato chiesto prima, c'è la possibilità di migliorare? Sì. Miglioriamo? No, non si vuole. Allora questo è l'esito di un dibattito che a volte c'è, e ne abbiamo la prova perché oggi, spero, approveremo delle cose, e le abbiamo già approvate prima, cose che abbiamo condiviso insieme. Questo è un percorso accidentato perché non abbiamo voluto integrare dei suggerimenti che l'Opposizione ha fatto, è normale che ci sia un contraddittorio, è normale che ci sia un ascolto, è normale che ci sia una sintesi, quello che manca forse è l'ascolto della sintesi perché mi pare che le proposte da parte nostra non manchino. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Ma sì, in risposta - sarò veloce – ma in risposta anche a quanto detto dal Consigliere De Rossi, diciamo, non vale più questa scusa, governate da otto anni, non è che governate da due giorni, governate da otto anni e da otto anni non ci sono, e l'abbiamo detto più volte, azioni volte alla tutela della residenza. Ricordiamo anche che in questi otto anni, dato che si è parlato appunto deviando il problema relativo alle locazioni turistiche, tutti i cambi di destinazione d'uso approdati in Consiglio Comunale sono stati tutti votati da questa Amministrazione, tutti, cambiando quindi la destinazione d'uso da altre realtà a ricettivo, tutte quante quelle che sono arrivate in Consiglio Comunale. Quindi, non nascondiamoci di fronte alla realtà dei fatti...

(Intervento fuori microfono)

No, no, sono arrivate... dal 2015 sono arrivate varie, anche con la vecchia normativa, sono arrivate e sono state...

(Intervento fuori microfono)

No, no... eh, però governate voi dal 2015, da otto anni, quindi, prendetevi anche voi le vostre responsabilità dato che è da otto anni che oltre alle parole non vediamo assolutamente alcun fatto. Ricordo che alcune normative appunto sono state portate avanti, dato che il Partito Democratico non fa niente, dal Partito Democratico appunto, perché, e lo abbiamo visto, per di più c'è stata un bell'incontro proprio sulla casa organizzata dalla Segreteria Nazionale il Partito Democratico a Mestre poche settimane fa, gli altri Sindaci delle altre città, compreso Nardella, ci hanno detto: "Siete fortunati voi, perché voi avete una norma che vi permetterebbe di fare molto, vorremmo noi essere come Venezia e avere queste opportunità", quindi evidentemente, insomma, le opportunità da parte del Partito Democratico sono state date anche a livello normativo, ma evidentemente questa Amministrazione non vuole perché non c'è la volontà di agire in tal senso, mettendo, come avete fatto oggi con la conferenza-stampa in pompa magna, specchietti per le allodole, che in realtà non rappresentato nulla di concreto per la tutela e la salvaguardia invece di questa città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì. Ho chiesto solo di intervenire perché credo ancora nel valore che ha il Consiglio Comunale. Allora, è sulla verità che ci si confronta dal punto di vista dell'approccio non sulle cose verosimili. Allora prendo per buono l'invito del Vice Presidente di dire troviamo un modo di parlare, di confrontarci dal punto di vista pratico, e qua ci sta pienamente, per migliorare i provvedimenti, pienamente. Io ho iniziato esordendo prima sull'emendamento che ero d'accordo con l'intervento fatto dal Consigliere Saccà su una parte quando diceva "se ci fosse stato qualcosa, so che Pellestrina non è come... saremo favorevoli", pienamente. Allora, se si vuole portare come l'ultimo intervento della Consigliera Sambo su una sfida ideologica politica che esula il confronto del provvedimento, ha detto cose sbagliate Consigliera Sambo...

(Intervento fuori microfono)

No, no... no, no... no, no, glielo dico io Consigliera Sambo, glielo dico io, questa Amministrazione dal 2015 in poi ha approvato un solo albergo post... no, le ho portate io le delibere,... neanche questo non "se vero"... neanche questo "no se vero"... neanche questo "no se vero"...

(Intervento fuori microfono)

Ho detto: "sono asino, sono asino io, ma non posso sentirmi dire cornuto sempre", okay? Una, e si chiama la Camera di Commercio, una ne abbiamo portata e le altre pratiche erano pratiche che erano state...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, però, ognuno parla, nessuno vi ha interrotto, è giusto che l'Assessore, a fronte di una dichiarazione che ovviamente nulla aveva a che fare con la dichiarazione di voto sulla delibera, risponda alle illazioni che sono state fatte, visto che è stato chiamato in causa ed è lui, attraverso le sue delibere, che viene qui e porta i provvedimenti. Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, adesso la Consigliera Sambo chiede aiuto da casa con la telefonata, dopo vediamo la risposta che mi dà... Le 13 delibere... i 13 immobili che abbiamo portato su una delibera, le ricordo Consigliera Sambo, rientrava in quell'elenco della delibera 25 che in fase di adozione avevamo fatto salvo i diritti acquisiti di chi aveva protocollato prima della data di Giunta di quella delibera, e sa perché? Per tutelare quelle persone che hanno presentato i progetti con le regole scritte dal suo partito, è chiaro? È chiaro? Poi ci sono ampliamenti, tra quei 13 casi, di 40 metri quadri, l'acquisizione di un piano terra di 60 metri quadri per fare una hall per disabili con un ascensore, e poi c'erano ampliamenti di 300 metri quadri chiesti sempre con la data prima dell'approvazione in Giunta dell'adozione di quella delibera lì, che ci sono voluti degli anni per arrivare poi a definirla quella famosa delibera di 13 case, ma questa Amministrazione dal 2015 ha esordito dicendo no a una struttura ricettiva che si affacciava in piazza San Marco, ed è arrivata l'anno scorso proprio in questo periodo qui, con l'approvazione del progetto della Camera di Commercio, e quella è stata l'unico albergo che l'Amministrazione Brugnaro dal 2015 ad oggi ha approvato. Quindi, io accolgo il suo invito da gentlemen, Vice Presidente, se queste... sì, poi col

voto contrario ci veniva chiesto anche dove andare a spendere 10 milioni di una tantum, col voto contrario, ma questo è un di cui. Quindi, io mi fermo qui, ma ho dovuto risponde proprio per l'inesattezza della sua delibera, e adesso può cercarlo finché vuole nei suoi appunti, ma penso che sia così.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, e la chiudiamo qua perché lei ha fatto una dichiarazione e l'Assessore ha risposto. Quindi, per me siamo in dichiarazione di voto e andiamo avanti. Consigliere Baglioni... se non si rimane sulla delibera per me si va al voto e il Consigliere Baglioni non è l'avvocato di nessuno, avviso già. Prego Baglioni, dichiarazione di voto grazie.

Consigliere BAGLIONI:

Ex Poerio e piazzale Campo Santa Maria Formosa sono state fatte variazioni d'uso...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Ecco, a proposito... dichiarazione di voto. Va bene, procediamo. Ci sono altri interventi sulla delibera in corso? Votiamo. Dopo risponde l'Assessore, non si preoccupi. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 8

Astenuti: 3

Non votanti: 0.

Il Consiglio approva.

C'è una **mozione** collegata, ed è la **numero d'ordine 534** del Consigliere De Rossi ed altri, che la presenta il Consigliere Scarpa Marta, prego.

Consigliere SCARPA:

Sì, grazie Presidente. Cercherò di essere breve ma incisivo. In questa mozione si va a trattare il tema del parco giochi per bambini, in molti sia, gli abitanti dell'isola di Pellestrina, Portosecco, San Pietro in Volta, che le associazioni ma anche la

Municipalità chiedono questo, che ci sia la possibilità di avere quindi un parco giochi dedicato con un'area attrezzata ai bambini, ai genitori, alle famiglie, proprio in quella zona, che è appunto la zona "Ex Cantieri Schiavon" di Portosecco, e i tecnici giustamente dicono che all'interno quel fazzoletto di terra è troppo piccolo e non è sufficiente a creare un parco giochi perché non è in sicurezza o comunque non c'è una porta di entrata, è troppo piccolo insomma, allora, cosa chiediamo noi? E voglio ringraziare anche i Consiglieri di Maggioranza che hanno firmato la mozione, ringrazio anche la Municipalità e tutti quelli che sono intervenuti in Commissione, veniamo a chiedere che ci sia la possibilità quindi di avere un parco giochi dedicato ai bambini. Quindi, chiediamo al Sindaco e alla Giunta Comunale che si impegni seriamente di trovare questa zona adiacente, proprio vicino a quei lavori di riqualificazione "Ex Cantieri Schiavon". Aggiungo che proprio a 20-30 metri da quella zona c'è un'area, un terreno comunale, quindi, ha appena spostato di circa 30 metri verso l'interno, verso est, da questi cantieri, c'è un'area che proprio è adatta a parco giochi. Addirittura, le legislature precedenti c'era già un progetto da portare avanti, poi purtroppo non siamo riusciti appunto a completarlo, quindi chiedo anche ai tecnici, chiedo all'Assessore di poter fare dei sopralluoghi assieme ai cittadini e assieme ai colleghi Consiglieri, assieme alla Municipalità, per individuare quest'area, perché c'è veramente la necessità in questo posto, San Pietro in Volta e Portosecco, di creare questa area giochi. C'è un altro parco diciamo a Pellestrina, però è ben distante da Portosecco, quindi per arrivarci ci vuole comunque una macchina oppure l'autobus, a circa 4-5 chilometri c'è un'altra area giochi di ex Villa Scarpa e Villa Taice. Tengo a precisare anche che la Giunta Comunale su quest'area giochi ha fatto già dei lavori anche di ristrutturazione dei giochi, quindi, ne approfitto anche per ringraziare la Giunta per il lavoro che fa in tutto il territorio comunale, in terraferma, in centro storico e nelle isole, di trovare spazi per la comunità, spazi area giochi per bambini, e in questo caso anche per l'isola di Pellestrina. Quindi, mi auguro appunto che tutto questo venga fatto e aggiungo solo che questa zona sta a cuore a molti cittadini veneziani, in particolare dell'isola di Pellestrina, perché? Perché in questi ex Cantieri Navali Schiavon si andava a costruire quelle che erano le barche in legno, barche grandi in legno, da lavoro, dei pescatori, e anche la classica sanpieroata, ce ne sono tante sanpieroate, questa barca in legno che viaggia per la laguna di Venezia, quindi è un cantiere, una zona, una famiglia veramente che sta a cuore a tutti, perché? Perché ha portato avanti le tradizioni dell'isola, quelle che sono appunto la manovalanza, le costruzioni delle barche e quindi vorrei ricordare che questa parte un po' diciamo sentimentale è una parte che sta a cuore ai cittadini che ci abitano. Grazie, Presidente. Grazie alla Giunta, e ci auguriamo che al più presto tutti assieme riusciamo a trovare quest'area giochi per bambini. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente. No, più che altro mi stupisce un attimino la richiesta che proviene dalla Municipalità o, meglio, quella vera non quella che possiamo convertire con un po' di buon senso, o meglio di chiedere la disponibilità di quel fazzoletto, perché sono 200 metri se mi ricordo, ma chi conosce la zona sa che parliamo di un triangolo dove un'altalena non riesce a brandeggiare completamente perché ferirebbe qualcuno oltre il triangolo, dove chiedono di fruire di quel fazzoletto di terra per costruire un parco giochi, o comunque metterci le giostrine per... Cioè, sembra quasi una presa in giro, sembra quasi ce l'abbiano con la Remiera a fianco, dove sulla proposta di deliberazione viene riportato per due volte della cessione al Comune della porzione del mappale 60 sistemata a prato, che andrà logicamente, come per natura poi tra l'altro cade, andrà a disposizione del completamento di quello che è l'area antistante al mini complesso della Polisportiva Portosecco donando quei metodi di fondamenta che gli sono stati soppressi in qualche modo, perché è inspiegabile perché non è fruibile con questo taglio in diagonale né per la Polisportiva e tanto meno prima per Schiavon, insomma, perché come faceva? Non si riusciva ad accedere alla riva. Quindi, insomma, si va a sistemare un qualcosa che probabilmente con un colpo di tosse chi ha disegnato i confini è scivolato, e per questo mi stupisce di andare a chiedere la disponibilità in un luogo dove non c'è accesso, se non passi attraverso o l'ex cantiere o attraverso l'ingresso della Polisportiva, eccetera, un qualcosa di pubblico dedicato ai bambini. Cioè, diversamente invece chiedere magari di andare a individuare altrove, vicinissimo a quella zona, non lo so cosa, uno spazio adeguato per dare un qualcosa di dignitoso a chi è bambino in isola, sicuramente su questo mi trova in pieno favore, non certo nell'andare a cercare di togliere via quello che spetta, ripeto ancora, naturalmente di diritto a un'attività, pensate, che la Polisportiva che è Portosecco, loro si vantano di essere San Piero e Portosecco, va bene? Perché quando si dice Pellestrina "i te varda storto", parecchio, ecco, quindi bisogna conoscere anche queste realtà, è un'attività di grande partecipazione e affluenza, e ogni anno pensate in quel fazzoletto di terra che oggi viene completato, perché rimane fazzoletto anche l'area che hanno già in concessione, riescono a portare addirittura alla voga ogni anno, e vengono consegnati di attestato, eccetera, più di 150-200 bambini in quell'isola, da quell'isola, quindi, una volta c'erano i patronati dove i bambini si rivolgevano, eccetera, oggi in quel pezzo di terra c'è la Polisportiva Portosecco che ha un effetto di fruibilità pubblica più pubblica del pubblico, quindi, ecco, aiutarla e dare quello che comunque dovrebbe avere per i risultati che dimostra, tra l'altro ha anche un suo equipaggio,

parliamo della Polisportiva Portosecco, ha vinto anche la Regata delle Schie, Regata Storica 2023, tanto per dirvi, no? Ecco, laddove c'è il pericolo, laddove c'è l'intasamento turistico in realtà scopriamo che esistono tanti bambini, vogliono bene alla laguna e praticano l'ambiente grazie alla Polisportiva Portosecco. Quindi, ridoniamo questo fazzoletto di terra a chi ne ha pienamente diritto se non bisogno. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Mah, bene ha fatto... molto è stato detto ma bene ha fatto Giovanni diciamo ad aggiornare le richieste che sono pervenute, ma, se non sbaglio, l'aveva già detto l'Assessore anche in Commissione, nel senso, è difficile intervenire puntualmente dov'era stato edificato, è più facile iniziare un percorso e ovviamente la Municipalità penso che anche col voto unanime e trasversale debba essere, diciamo, un attore tra quelli che valutano e indicano diciamo la strada, se no dovremmo farne a meno. Invece, credo che abbiano svolto in maniera completa il loro ruolo. Qui in Consiglio Comunale, anche in base alle conoscenze che ognuno di noi, noi Consiglieri, ha, abbiamo aggiornato la richiesta. Quindi, bene se è stata fatta, lo ha detto anche il collega Scarpa, nel senso che, se non sbaglio, c'era un progetto di Insula ancora quando faceva non i lavori sugli alloggi pubblici e varie... guardo De Nitto perché probabilmente ha più memoria di me... i primi anni del 2010, ancora viaggiavano diciamo alcune opere di compensazione Mose, tra cui quella di questo parco pubblico con giochi per bambini nelle vicinanze di Portosecco. Quindi, meno male adesso inizia un percorso e qui ognuno di noi farà la nostra parte, con la Giunta e anche la Municipalità, per individuare una zona nell'abitato di Portosecco che possa essere destinata a parco giochi, e quindi penso che sia un... una best practices che si può mutuare anche in altri ambiti, ecco. Grazie.

VICE PRESIDENTE ROMOR:

Grazie, Consigliere Gervasutti. Prego, Consigliere Sacca'.

Consigliere SACCA':

Grazie. Sì, allora, ne avevamo parlato in Commissione di questa mozione e vi dico anche perché noi abbiamo ritenuto di non sottoscriverla. È ovvio che l'obiettivo è

assolutamente condivisibile e si è ricordato anche un parere della Municipalità trasversale che andava in questa direzione, ci ricordiamo, come è stato anche ricordato, che nel parere della Municipalità si faceva riferimento ad un'area direttamente collegata alla delibera in questione, poi ci è stato detto è un'area effettivamente troppo piccola per accogliere un parco giochi, diciamo, importante o delle giuste dimensioni, e questo secondo noi è un ragionamento assolutamente condivisibile. Cos'è che non ci convince? Ma lo dico veramente... non vorrei che facessimo polemiche su questi aspetti... nel deliberato c'è scritto: "Ad individuare nelle aree già in proprietà del Comune di Venezia o in ambiti di futuro sviluppo - prossimi all'abitato di Portosecco evidentemente - una zona da destinare a parco attrezzato", vi dico cos'è che non ci convince, qui sostanzialmente non c'è non dico l'individuazione dell'area, che capisco che adesso sia un pochino prematuro, ma non c'è una prospettiva temporale di un certo tipo diciamo certa, perché secondo... io non posso e non voglio certo autenticare il parere della Municipalità o quello che avevano in testa i colleghi Consiglieri della Municipalità quando hanno votato quella mozione, il tema è che era collegato a una delibera che prevede dei tempi di realizzazione diciamo all'interno di opere che, appunto, approvate e quindi andranno diciamo così in cantiere in termini ragionevoli. Quindi, noi siamo totalmente favorevoli al discorso che è stato fatto recependo quanto ha sottolineato la Municipalità, però riteniamo che nel deliberato non ci sia un impegno sufficientemente stringente per l'Amministrazione per trovare una soluzione in tempi ragionevoli. Ci piacerebbe se potesse, questa è una proposta che facciamo diciamo all'Assessore, e ovviamente a tutto il Consiglio Comunale, potere inserire un arco temporale che riteniamo - come dire - ragionevole per un'operazione del genere, sapendo che ci sono... adesso io non so, oggettivamente non conosco tutto il mappale dell'area di Portosecco, quindi non so quali siano esattamente le aree di proprietà del Comune, dove siano localizzate, in che situazioni siano e via dicendo, né tantomeno aree di ambiti di futuro sviluppo, però io credo che sia doveroso da parte del Consiglio Comunale essere più puntuali quando andiamo a votare una mozione che noi riteniamo assolutamente importante. Quindi, la proposta che faccio a tutto il Consiglio Comunale è quella di individuare un tempo, diciamo, ragionevole per dare avvio e conclusione a questo progetto. Altresì, noi, come Partito Democratico, ci asterremo ma ribadisco solo per questo motivo, perché riteniamo che non sia sufficientemente puntuale un'idea di progetto che condividiamo pienamente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, intanto, mi dispiace utilizzare un'espressione proverbiale che calza a pennello con quanto vivo, nel senso che i nodi vengono al pettine. Cioè, qui stiamo parlando di un'area che la Municipalità ha individuato come luogo per fare giocare i bambini, ho fatto una domanda specifica, che è: ma quest'area vogliamo capire se è inquinata oppure no e quanto è da bonificare? Ma perché diamo alla parte attuante la volontà di bonificarla quando e come vuole? Io questo non lo capisco e non ho avuto risposta. Ma si può sapere perché non ho una risposta su una domanda precisa? La domanda precisa è: perché affidiamo alla parte attuante la bonifica e l'individuazione di quanto... perché non caratterizziamo già prima quest'area? Lo si fa sempre. Cioè, è una norma anche precauzionale. Ma perché non ho risposta? Potete rispondere? No lo so...

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Sì, quella è una previsione che avete visto in tutte le convenzioni approvate dal Consiglio Comunale da almeno dieci anni a questa parte, perché risale alla convenzione tipo del 2012 in cui, per la questione della cessione dei terreni per opere di urbanizzazione al Comune, è messo in carico al privato l'onere di fare le verifiche e di attestare la conformità dei suoli da cedere al Comune. Ovviamente non può essere il Comune che per qualsiasi intervento privato si presenta a fargli le indagini ambientali, magari a proprie spese, o almeno anticipando la spesa, su terreni di proprietà privata. Quindi tutti...

(Intervento fuori microfono)

No, in tutte... No, ma quello è un procedimento... ma lì non è il Comune, quello è un procedimento già in corso in cui è stata avviata l'attività di caratterizzazione per le bonifiche dal soggetto, che era ACTV, che aveva l'area in proprietà ed è una cosa diversa. Per tutti gli interventi di iniziativa privata, anche di ben altra dimensione rispetto a questa, il sistema è sempre stato questo, cioè, l'onere è posto in carico al privato, è un'area privata, il privato deve cedere delle aree al Comune che devono avere le caratteristiche di idoneità, di non inquinamento, che devono essere attestate dal privato. È così in tutte le delibere da quando è stata approvata la convenzione tipo, ma probabilmente anche da prima. La stessa cosa, va beh, adesso

non ha ripetuto la domanda... ma rispetto a quello che leggeva sul testo della delibera, sul "dare mandato al Direttore o suo delegato di stipulare le convenzioni", anche quella frase c'è in tutte le delibere da sempre. Cioè, si dà mandato di sottoscrivere la convenzione, ovviamente chi la sottoscrive, nel momento in cui alla stipula dal notaio si presenta la necessità, per qualsiasi motivo, di modificare il testo per questioni di regolarità, poi sempre anche i notai aggiungono cose, eccetera, eccetera, o si verificano delle situazioni per cui bisogna integrare, si dà mandato a chi la sottoscrive, che è appunto incaricato dal Comune, il Direttore, il Dirigente, di potere apportare delle modifiche, precisando ovviamente che devono essere modifiche che non alterino ovviamente quello che ha deciso il Consiglio Comunale e che siano nell'interesse dell'Amministrazione o della regolarità comunque dell'atto che si va a sottoscrivere. Quindi diciamo che entrambe le cose sono presenti in tutte le delibere e in tutte le convenzioni stipulate... approvate dal Consiglio fino adesso, cioè, non è il Comune che può assumersi l'onere di andare a fare le verifiche, ovviamente non tanto le bonifiche ma le verifiche sulla qualità dei suoli che dovrà ricevere quando saranno urbanizzati dal privato, no? Quindi, questo accade in tutti i casi, finora è sempre stato fatto così su decisione del Consiglio Comunale del 2012. Ecco, questa è la situazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi sulla mozione? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

(Intervento non udibile)

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi accenda il microfono, risulta spento... Risulta spento il microfono.

Ah, manca la presenza su Concilium. Consigliere, provi su Concilium...

(Interventi fuori microfono)

Non va. Provi a richiedere la parola? Prego. Non va... No, provi ad attivare il microfono...

Consigliere DE ROSSI:

Mi sentite...? Pronto...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Ecco... sì, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Niente, volevo ringraziare l'architetto De Nitto perché...

(Intervento fuori microfono)

...mi sente...? Okay. Vorrei ringraziare l'architetto De Nitto per aver ripetuto con estrema pazienza al Consigliere Martini ciò che era già stato detto in Commissione, e mi dispiace semplicemente che venga messo in dubbio quello che si fa appunto per questa zona. Ringrazio la Municipalità per aver, diciamo, dato questa spinta, anche se non ben localizzata, alla necessità che i cittadini hanno di voler fare appunto un parco giochi in quest'area. Ringrazio tutti i Consiglieri intervenuti, in primis il Consigliere Scarpa Marta, che ha illustrato egregiamente la mozione, che credo tutti vogliono ovviamente sottoscrivere a favore dei cittadini di Portosecco. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. L'Assessore vuole aggiungere... dare il suo parere?

Assessore DE MARTIN:

Parere favorevole da questo punto di vista. Volevo solo spiegare la preoccupazione, se può essere d'aiuto a Saccà e anche alle Opposizioni. Condivido che la riflessione iniziale nasce a parità di tempi di intervento, consegno l'area e la attrezzo, okay, questo è chiaro. Abbiamo anche capito che sarebbe un'area in un fondo intercluso dove per accedere bisogna entrare da un'altra parte e bisognerebbe costituire una servitù. Abbiamo capito che la forma geometrica è un triangolo, quindi, togliendo i punti rimarrebbe un'area molto piccola. E abbiamo detto se accogliendo l'intenzionalità della Municipalità che ha votato all'unanimità quella richiesta, di dire lavoriamo per trovarla in prossimità, e abbiamo detto anche eventualmente su un'area comunale o eventualmente su un'area privata, se c'è a breve anche uno sviluppo di altre proprietà. Ora, sulla tempistica che lei chiede, è una tempistica che varia, perché, se abbiamo un'area di proprietà comunale limitrofa l'intervento è diretto, se dobbiamo acquisire un'area da un altro privato bisogna andarla o

acquisire o espropriarla e far partire una procedura, e quindi i tempi sono completamente diversi, ma non la volontà di farlo. Allora, dire "lo facciamo a marzo", "lo facciamo 2024", di cuore sì, però se si fa un percorso su un'area comunale o si fa un percorso su un'area privata la variabile tempo non è la stessa, non è la stessa, okay? È solo questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo... ah, no, prego Saccà, velocemente però...

Consigliere SACCA':

Sì, sì, velocissimo. Io capisco che la variabile tempo è diversa, infatti ho detto noi non sappiamo esattamente la situazione limitrofa, il punto è, come ha detto lei, uniformiamo l'intervento che si fa a Portosecco, cioè quello che è collegato alla delibera, uniformiamolo a quello del parco, poi troveremo le modalità, l'Amministrazione troverà le modalità, perché altrimenti, ribadisco, individuare nelle aree è un impegno importante ma è un impegno non definito puntualmente, mentre la delibera prevede dei tempi. Quindi, è per quello. Già la formula che lei ha utilizzato "ad individuare nei tempi e nei modi in cui si proceda all'operazione della delibera X...", "...per fare il parco giochi", così ci colleghiamo, altrimenti facciamo una cosa e l'altra non dico che non la si voglia fare, sia ben chiaro, ma chissà quando la portiamo a casa, era questo il senso dell'intervento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sospendiamo un minuto per i Capigruppo... No, prego Scarpa.

(Interventi fuori microfono)

Okay, allora non mi pare sia... vedo tante teste che dicono di no... No. Okay. Allora niente. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. In qualità di Presidente nonché primo firmatario che ha fatto sintesi di questo provvedimento, ricordo a tutti i Consiglieri Comunali che, se questa è stata la sintesi, è perché la Maggioranza vuole portare a casa quel progetto di parco giochi idoneo a Portosecco. Non facciamo le mozioni solo per farle svolazzare su un articolo di giornale, eh, signori...? Noi ci impegniamo perché le cose le

facciamo. Dunque, trovo questa ovviamente posizione del PD pretestuosa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, andiamo al voto. Chiudo.

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 9

Non votanti: 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alla **Petizione al Consiglio Comunale: "Istituzione casa di Comunità nell'ex Ospedale Giustinian per la difesa della sanità pubblica per una Venezia viva e vitale"**. Non so se sia presente il dottor Funari, che voleva intervenire al termine, giusto...? Mi conferma?

(Intervento fuori microfono)

Eh, non sento da qui...

Dottor FUNARI:

Mi scusi, (...), siccome siamo due presentatori, se è possibile...

PRESIDENTE DAMIANO:

Uno che rappresenta tutti di solito, a me la richiesta è arrivata... insomma, di solito si fa così per petizioni, un rappresentante per tutti.

Dottor FUNARI:

Io sono il primo firmatario...

PRESIDENTE DAMIANO:

Lei è il primo firmatario, quindi, intervorrà lei. Allora, interviene adesso, alla fine...?

Dottor FUNARI:

Alla fine del discorso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Perfetto. Allora, andiamo avanti con l'Ordine del Giorno su questo tema. Prego, Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente e buonasera a tutti, anche ai cittadini che hanno aspettato fino adesso, e cerchiamo di concluderla anche velocemente. "Mantenimento di tutti i servizi previsti presso l'ex Ospedale Giustinian senza alcun limite di tempo. Premesso che in data 15 giugno 2023 è stata presentata al Consiglio Comunale una petizione avente come oggetto 'Istituzione della Casa di Comunità nell'ex Ospedale Giustinian per la difesa della sanità pubblica per una Venezia città viva e vitale'. Considerato che: la salvaguardia di Venezia è riconosciuta quale problema di preminente interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 16 aprile 1973 numero 171; la medesima norma di legge dispone che la salvaguardia di Venezia e l'assicurazione della vitalità socioeconomica nel quadro di sviluppo generale e dell'assetto territoriale...", scusate, cortesemente... "della Regione concorrono..."

PRESIDENTE DAMIANO:

C'è troppa confusione, vi prego...

Consigliere TAGLIAPIETRA:

"... (...) nell'ambito delle proprie competenze lo Stato, le Regioni e gli enti locali. Preso atto che: la qualità, la certezza di prospettiva, la prestazione del servizio sanitario rappresenta con tutta evidenza una delle principali condizioni per garantire la vitalità socioeconomica della città, delle persone che la vivono, nell'ambito delle rispettive relazioni e quindi in principalità i suoi residenti, ma anche i domiciliati, i lavoratori stabili e pendolari, gli studenti, gli innumerevoli turisti, le personalità del mondo culturale, dell'arte, della politica e della scienza. Il Veneto diventerà la prima regione d'Italia a dotarsi di una nuova figura professionale infermieristica di grande rilievo e innovazione, l'IFOC, Infermiere di Famiglia o Comunità, il cui impiego sarà prezioso per la gestione dei bisogni di assistenza legati alla cronicità e alla fragilità, e si rivolgerà a persone non eleggibili all'assistenza domiciliare integrata e alla gestione di una struttura intermedia residenziale, o setting specialistici, o per acuti. Rilevato nel corso delle Commissioni Consiliari che la programmazione sanitaria riguardo la

città di Venezia deve tenere conto della specificità del nucleo urbano di riferimento, assolutamente eccezionale per la sua conformità, e della specificità del territorio dell'area lagunare, altrettanto eccezionale anche in ragione delle sue riconosciute caratteristiche insulari, con conseguenti problematiche di collegamento con la terraferma; il sistema sanitario della città lagunare e delle sue isole è chiamato a garantire un'efficienza e tempestiva risposta e un efficace servizio agli abitanti della città storica e delle sue isole, da Burano, a Pellestrina, a Sant'Erasmo Torcello, a decine di migliaia di lavoratori che ogni giorno arrivano a Venezia pur risiedendo in altri Comuni, alle migliaia di studenti presenti in città ma non registrati all'Anagrafe come residenti e ai milioni di turisti che ogni anno vivono e dormono in città, hotel o nei numerosissime appartamenti turistici, che per tale motivo va sorretto da diverse strutture periferiche. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Venezia impegna la Giunta e il Sindaco ad assumere ogni opportuna iniziativa con la Regione Veneto e l'azienda Ulss 3: per mantenere tutti i servizi sociosanitari oggi presenti nell'ex Giustinian, comprese le funzioni poliambulatoriali; chiedere l'approvazione di un procedimento regionale che determini in via continuativa su basi pluriennali livelli di servizi sociosanitari sopra ricordati, specificando la dotazione di risorse, di persone e di apparecchiature per garantire un'adeguata continuità alle prestazioni e quindi confermare per l'ex Giustinian la funzione di contenitore dei servizi sociosanitari; ribadire che il compendio non può essere interessato da funzioni diverse da quella sociosanitaria e affrontare uno studio per valutare la fattibilità di inserire nell'ex Giustinian nuovi centri, quali ad esempio comunità per il trattamento disturbi dell'alimentazione e/o centro interregionale di formazione sociale, sanitaria e foresteria per gli operatori sociosanitari. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, sull'ordine dei lavori Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Colleghi, io so che il Presidente Tagliapietra ha fatto un bellissimo lavoro di sintesi, veramente con la sensibilità di una persona che ha raccolto tutte le istanze delle forze politiche, allora, personalmente sarei per sentire prima i cittadini se siamo riusciti a sintetizzare quello che loro volevano trasferire alla città, in maniera tale che poi gli interventi diventano in qualche modo... cioè, nel momento in cui il Comitato Cittadini conferma che era quello che desiderava, gli interventi sono superflui, perché li abbiamo tutti quanti... il contributo che abbiamo dato al Presidente Tagliapietra gliel'abbiamo dato tutti. Pertanto, se lei è d'accordo e se i colleghi sono d'accordo, direi al dottor Funari di venire qui e raccogliere il frutto di

questo lavoro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Allora, dottor Funari venga qui, le diamo una tessera... Portate una tessera, per favore, si sieda pure lì, sì. Sull'ordine dei lavori... no? Scusate un attimo, dottor Funari... Sull'ordine lavori, Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

... pausa per una modifica tecnica di un due righe... tre parole della mozione per renderla maggiormente corretta rispetto all'osservazione che mi hanno fornito alcuni Consiglieri. Quindi, dato che c'è la volontà di poterla modificare, devo solo riformulare il testo con una riga diverso rispetto all'elaborato letto dal Presidente Tagliapietra.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Allora sospendiamo due minuti, fate la modifica. Dottor Funari se vuole sedersi lì, resti pure lì, che poi quando riprendiamo...

LA SEDUTA VIENE SOSPESA:

LA SEDUTA VIENE RIPRESA:

PRESIDENTE DAMIANO:

Adesso leggiamo le modifiche che sono state apportate al testo.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Brevemente perché la modifica è di poche parole. Nel "Preso atto che" era scritto al capoverso 2: "Il Veneto diventerà la prima Regione d'Italia a dotarsi", si trasforma in: "Il Veneto si doterà di una nuova figura professionale infermieristica di grande rilievo e innovazione". Questa è l'unica modifica apportata al documento che è maggiormente corretto, è stato segnalato da alcuni colleghi Consiglieri, che ringrazio, ed è la modifica apportata e approvata da tutti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Allora diamo la parola al dottor Funari.

Dottor FUNARI:

Buonasera a tutti. In definitiva, mi ritrovo dopo dieci anni nel banco che ero qui, ho fatto il Consigliere Comunale dieci anni fa, in molti sono anche dei miei colleghi, quindi, è con onore che sono presente in questo Consiglio. Vorrei all'inizio, a nome dei 9.000 residenti veneziani che hanno firmato la petizioni, noi ringraziamo la Presidente del Consiglio Comunale di Venezia, il Presidente Tagliapietra della Commissione Sanità, per il lavoro svolto e che ha voluto a un certo punto dare un forte contributo, però ringrazio tutti voi Consiglieri Comunali che avete votato... che voterete, spero, all'unanimità per la salvezza dei servizi sociosanitari dell'ex Ospedale Giustinian, per il conseguimento degli stessi servizi nel centro storico e per tutto il Comune di Venezia, che serve come base per la vita e vitalità di Venezia, perché il nostro scopo, come diceva la petizione, non è solo il Giustinian, ma è la sanità di Venezia e rivitalità di Venezia, perché vogliamo ridurre anche lo spopolamento in atto nel centro storico. Nel ricordare che le diversità, le differenze, si risolvono con il dialogo e non con l'arroganza o con una presunta superiorità, si deve sempre arrivare a una sintesi per il bene di Venezia, e sono soddisfatto e direi contento, e siamo tutti quanti noi che abbiamo firmato, è qui presente anche una forte delegazione, c'è anche il mio collaboratore Salvatore (...), che hanno lottato insieme con noi, e siamo arrivati, come è successo in Parlamento italiano, per legge anti violenza che sarà votata all'unanimità. Anche oggi in questa sede del Consiglio Comunale di Venezia, oggi, non vi è stato, e spero, alcun spirito di guerra, ma solo un'approvazione unanime su una materia che interessa tutti, tutti siamo per la sanità, forse qualcuno si dimentica ma quando stiamo male tutti ci ricordiamo, è come l'aria la sanità. Ecco, noi soddisfatti e contenti, però dobbiamo dire che vigileremo perché l'Ordine del Giorno che sarà votato, credo, all'unanimità, e ringrazio di nuovo, venga attuato, e continueremo ad operare sempre come volontari, ecco ricordo che siamo tutti volontari, sempre nella legalità e nel rispetto di tutti perché gli utenti veneziani, residenti e non residenti, abbiamo sentito che i non residenti sono quasi uguali ai residenti veneziani, possono usufruire dei servizi sociosanitari pubblici di prossimità e dei servizi ospedalieri, che devono sempre aumentare a favore dei cittadini più deboli. Nuovamente grazie della vostra collaborazione, siamo con voi per avere una Venezia migliore e perché Venezia possa produrre servizi alla stessa della sua fama. Ringrazio nuovamente e buon pomeriggio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, dottor Funari per il vostro contributo. Io, se siete d'accordo andrei al voto del testo, e... okay. Abbiamo votato tutti. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva all'unanimità.

Bene, come concordato in Conferenza dei Capigruppo, abbiamo una **Mozione** che è presentata dal Consigliere Onisto relativa a **"Crisi idrica. Iniziative in risposta alle potenziali condizioni di siccità estate 2023"**. Sull'ordine dei lavori, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Ho anticipato la Presidente, siccome stiamo entrando nella parte A, che ieri abbiamo depositato una mozione sul progetto di una cabina elettrica a Ca' Solaro, siccome per passare dall'illustrazione... cioè, dall'esame in Consiglio all'esame in Commissione bisogna fare il passaggio qua in Consiglio, chiedo che venga assegnata alle Commissioni competenti e chiedo anche l'impegno, visto l'urgenza del tema, a convocare subito una Commissione su questo tema, perché lì è un vero problema per la cittadinanza, e quindi bisogna farlo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Quindi, se gli uffici hanno preso nota, questa mozione va in Commissione. Okay, prego Onisto.

Consigliere ONISTO:

Presidente grazie. Anche questo è un documento che abbiamo concordato con le forze politiche, io lo darei per letto, l'unico... scusate... l'unica modifica, Presidente, è il titolo della Mozione con omesso l'anno dell'estate 2023, toglierei via quella indicazione e lei lo può mandare al voto senza problemi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Apportiamo la modifica. Prego, Gervasutti. Intanto, fate la modifica.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie. Beh, ha ragione la collega Onisto, me ne ero accorto anch'io che non conosciamo adesso la crisi idrica, ma è un percorso che è conosciuto da qualche anno, le varie associazioni di categoria, Coldiretti e quant'altro, ovviamente loro lo vivono puntualmente ad ogni tensione idrica. L'unica, non per fare né puntualizzazioni o quant'altro, ho piacere di fare un passaggio, siccome che noi, come Gruppo Lega, ci siamo impegnati verso una, diciamo, di quelle direzioni che è la creazione di un impianto di desalinizzazione a fini agricoli e industriali per la provincia di Venezia, e il passaggio anche... che siccome è necessario che ovviamente Venezia sia anche regia con la Fondazione Venezia Capitale della Sostenibilità, di un percorso che veda Venezia come capofila verso gli obiettivi che si dà questa mozione, che ho piacere che sia stato un percorso che abbiamo condiviso assieme tutti quanti, con l'ascolto delle associazioni in particolare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, facciamo la modifica. Tiziano, possiamo votare...? Okay. Allora, apro la votazione con la modifica apportata. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Okay, la seduta finisce qui. Grazie a tutti.

La seduta termina alle ore 17:12

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 10 gennaio 2024.